

RAIFFEISEN

**Pubblicazione di
informazioni sul clima**

2025

Cosa ci rende unici



3 Pubblicazione di informazioni sul clima

4 Indice delle abbreviazioni

5 Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

6 1 Governance

9 2 Strategia climatica

9 Cinque ambiti tematici strategici

11 Opportunità e rischi

22 Effetti di rischi e opportunità rilevanti per il clima
su attività, strategia e pianificazione finanziaria

24 Valutazione conclusiva dei rischi e delle opportunità
legati al clima per Raiffeisen

25 3 Gestione dei rischi

25 Integrazione dei rischi finanziari legati al clima
nella gestione dei rischi

28 Identificazione di rischi finanziari legati al clima

28 Misurazione e valutazione dei rischi finanziari
legati al clima

29 Gestione dei rischi finanziari legati al clima

29 Monitoraggio e resoconto dei rischi finanziari
legati al clima

30 4 Indici e obiettivi

30 Emissioni di gas serra

35 Obiettivi

38 Indici per il monitoraggio dell'attuazione della
strategia climatica e della situazione di rischio

41 5 Piano di transizione

Pubblicazione di informazioni sul clima 2025



Pubblicazione di
informazioni sul clima

Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

In quanto Banca cooperativa responsabile, Raiffeisen intende dare un contributo al contenimento del cambiamento climatico. Nell'attuale rapporto sul clima, Raiffeisen mostra come il Gruppo bancario sta affrontando la questione del cambiamento climatico in termini di governance, strategia, gestione dei rischi, indici e obiettivi. La Pubblicazione di informazioni sul clima fa parte del resoconto extrafinanziario del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen.

Indice delle abbreviazioni

Termine/ Abbreviazione	Spiegazione
ABE	Autorità bancaria europea
ASB	Associazione Svizzera dei Banchieri
BCE	Banca centrale europea
BCG	Boston Consulting Group
CHF	Franco svizzero
CO ₂	Anidride carbonica
eq	Equivalent (equivalente)
Emissioni GHG	Emissioni di gas serra
ESG	Environment (ambiente), Social (aspetti sociali), Governance (gestione aziendale)
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
GRI	Global Reporting Initiative
GI	Grandi imprese
IPCC	International Panel on Climate Change
ISO	International Organization for Standardization
kg	Chilogrammo
km	Chilometro
KPI	Key Performance Indicator
KRI	Key Risk Indicator
LGD	Loss Given Default
m ²	Metro quadrato
m ³	Metro cubo
mln.	Milione
n/a	Not available (non disponibile)
NDC	Nationally Determined Contributions (Contributi determinati a livello nazionale)
NGFS	Network for Greening the Financial System

Termine/ Abbreviazione	Spiegazione
NOGA	Nomenclature générale des activités économiques (Nomenclatura generale delle attività economiche)
NZBA	Net-Zero Banking Alliance
PACTA	Paris Agreement Capital Transition Assessment
PCAF	Partnership for Carbon Accounting Financials
PMI	Piccole e medie imprese
Protocollo GHG	Greenhouse Gas Protocol
SBT	Science Based Targets
SBTi	Science Based Targets initiative
SDA	Sectoral Decarbonization Approach
SNBS	Standard Costruzione Sostenibile Svizzera
t	tonnellata
TCFD	Task Force on Climate-related Financial Disclosures
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UNEP FI	United Nations Environment Programme Finance Initiative

Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima



Pubblicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

- 1 Governance
- 2 Strategia climatica
- 3 Gestione dei rischi
- 4 Indici e obiettivi
- 5 Piano di transizione

La mancata diminuzione delle emissioni di gas serra comporta gravi danni per l'uomo e per l'ambiente, soprattutto per effetto del riscaldamento climatico. Il Gruppo Raiffeisen è causa diretta di emissioni di gas serra (emissioni GHG) attraverso le sue attività operative e ha a che fare con le emissioni di gas serra (emissioni GHG) anche attraverso le sue attività di finanziamento e di investimento. In quanto Banca cooperativa responsabile, per Raiffeisen è importante dare un contributo al contenimento del cambiamento climatico. Il presente rapporto illustra in che modo Raiffeisen affronta la questione del cambiamento climatico ed è incentrato sui temi 1) Governance, 2) Strategia, 3) Gestione dei rischi e 4) Indici e obiettivi. Inoltre, nella sezione 5) è riportato un piano di transizione. In tal modo il rapporto ottempera anche alle norme di trasparenza sulle questioni climatiche contenute nel Codice delle obbligazioni (art. 964a segg. CO), all'Ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche e alla Pubblicazione dei rischi finanziari legati al clima ai sensi dell'Allegato 5 dell'Ordinanza della FINMA sugli obblighi di pubblicazione delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (OPub-FINMA). La Pubblicazione di informazioni sul clima fa parte del **resoconto extrafinanziario** del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen.

La rilevanza del tema per Raiffeisen è stata confermata da una doppia analisi della materialità, conforme ai requisiti e ai criteri degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e da un'analisi dell'impatto secondo i «Principles for Responsible Banking» (PRB) dell'UNEP FI. Data l'importanza strategica del tema, Raiffeisen sostiene iniziative e organizzazioni selezionate a tutela del clima (cfr. tabella).

Iniziative sul clima supportate da Raiffeisen

Iniziativa	Adesione dal
A livello internazionale	
Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)	2020
Net-Zero Banking Alliance (NZBA) ¹	2023
A livello nazionale	
Fondazione Svizzera per il clima	2008

¹ A inizio ottobre 2025 la NZBA è stata formalmente sciolta come Alleanza e riorganizzata in un framework.

1 Governance



Publicazione di
informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

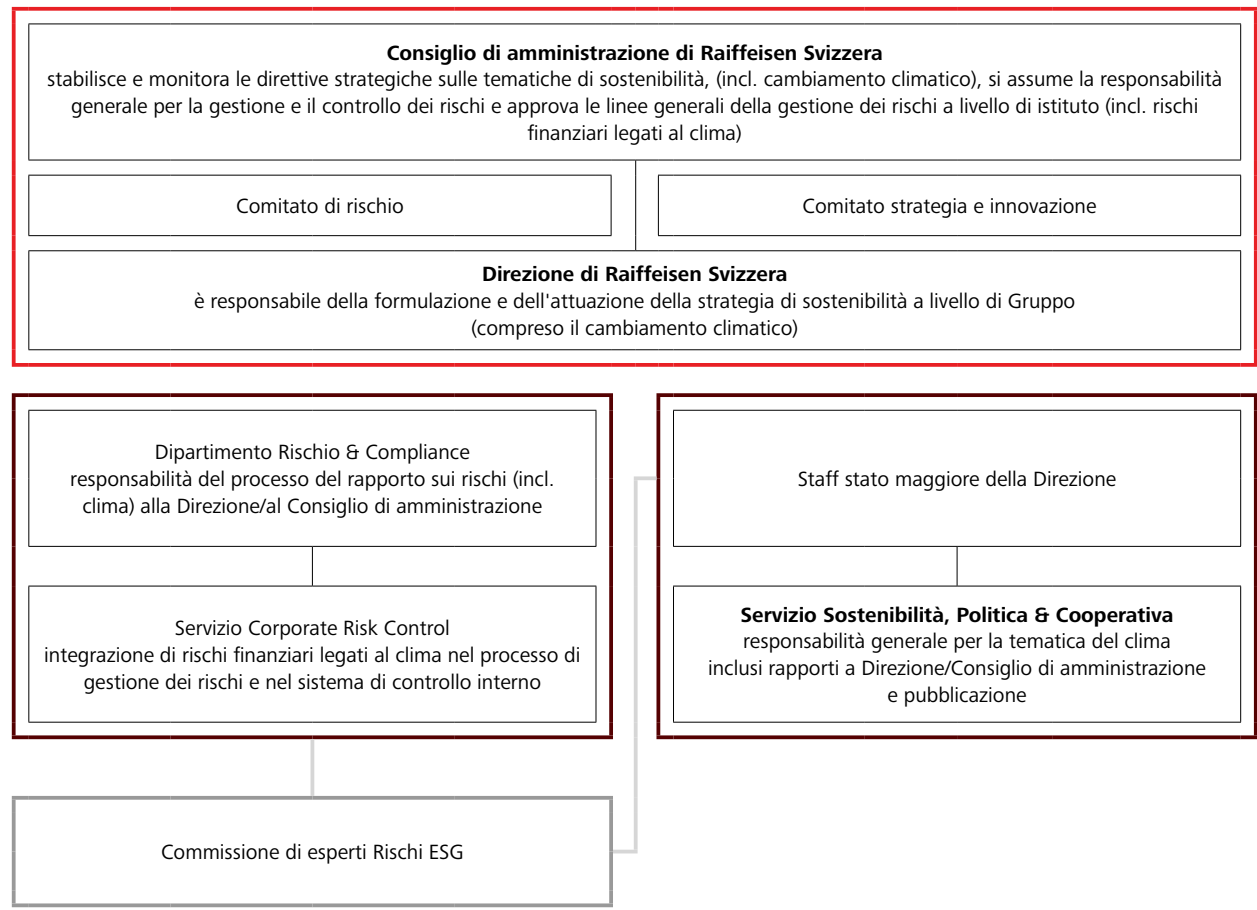
A livello di Gruppo, Raiffeisen Svizzera è responsabile anche della strategia e della gestione dei rischi. Rientrano in questa sua sfera di competenza anche le considerazioni strategiche in merito alla sostenibilità. Questo include il cambiamento climatico e le opportunità e i rischi ad esso associati (**si veda anche il capitolo «Resoconto extrafinanziario» del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, dalla pagina 156**).

Il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera stabilisce e monitora le direttive strategiche relative al cambiamento climatico e ad altre tematiche di sostenibilità, inclusi i relativi rischi e opportunità. Ciò viene attuato tramite i comitati del Consiglio di amministrazione, laddove la responsabilità per la tematica del cambiamento climatico è principalmente del Comitato di rischio e del Comitato strategia e innovazione. Le direttive del Consiglio di amministrazione vengono attuate dalla Direzione di Raiffeisen Svizzera con il supporto dei vari dipartimenti.

Le questioni
climatiche sono parte
integrante della
governance del Gruppo.



Struttura della governance di Raiffeisen Svizzera in riferimento al cambiamento climatico



Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

- 2 Strategia climatica
- 3 Gestione dei rischi
- 4 Indici e obiettivi
- 5 Piano di transizione

Il servizio Sostenibilità, Politica & Cooperativa, che fa capo alla Presidenza della Direzione (Staff stato maggiore della Direzione), si assume all'interno del Gruppo Raiffeisen la responsabilità generale per il coordinamento della tematica legata al clima. Questo servizio ha la competenza per le questioni strategiche (in particolare la strategia climatica), incentiva attraverso specifici progetti una maggiore compatibilità climatica a livello di Gruppo Raiffeisen e funge da ufficio di ricerca. Due volte all'anno, i Membri della Direzione e del Comitato strategia e innovazione del Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera ricevono un rapporto sull'implementazione della sostenibilità a livello di Gruppo. Tra le altre cose, il rapporto tratta questioni climatiche connesse al tema prioritario «Contenimento del cambiamento climatico». Una volta all'anno viene presentato un rapporto al Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera. La Pubblicazione di informazioni sul clima, in quanto parte del rapporto di gestione, viene approvata annualmente dalla Direzione e autorizzata dal Consiglio di amministrazione e quindi, come parte del **resoconto extrafinanziario**, viene sottoposta alla votazione dell'Assemblea generale di Raiffeisen Svizzera.

Il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera, con la politica dei rischi e i principi di gestione dei rischi a livello di Gruppo, fornisce il quadro concettuale e regolamentare per la gestione dei rischi finanziari legati al clima.

Il settore Risk Control, che fa capo al Chief Risk Officer, sorveglia il profilo di rischio del Gruppo Raiffeisen ed è responsabile dell'identificazione periodica dei rischi finanziari materiali legati al clima e della loro integrazione nell'ulteriore processo di gestione dei rischi nonché nel sistema di controllo interno. La Direzione e il Comitato di rischio del Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera vengono informati almeno una volta all'anno sui rischi ESG nell'ambito del processo ordinario del rapporto sui rischi¹ (**si veda capitolo 3 «Gestione dei rischi», pagine 25–29**).

La commissione di esperti «Rischi ESG» è un comitato che supporta il processo di gestione dei rischi, in particolare la loro identificazione, valutazione e amministrazione. I suoi Membri sono rappresentanti delle unità di rischio e di compliance di Raiffeisen Svizzera e del servizio Sostenibilità, Politica & Cooperativa. La commissione di esperti è guidata dal Responsabile del servizio Corporate Risk Control.

In presenza di sviluppi e dati critici concernenti la questione climatica, inclusi i rischi finanziari legati al clima, la Direzione e il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera riceveranno informazioni e saranno consultati in merito anche in altre occasioni non previste (**si veda anche il capitolo «Resoconto extrafinanziario» nel rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, dalla pagina 156**).

Informazioni a Consiglio di amministrazione, comitati e Direzione in merito a questioni climatiche nel quadro del rapporto sulla sostenibilità e del processo del rapporto sui rischi

Tipo di rapporto	Periodicità	Destinatari
Rapporto sull'attuazione della strategia di sostenibilità, inclusa la tematica del clima a livello di Gruppo	1 × anno	Consiglio di amministrazione
	2 × anno	Comitato strategia e innovazione del Consiglio di amministrazione
	2 × anno	Direzione
Allegato al rapporto sui rischi «Rischi ESG», inclusi rischi finanziari legati al clima	1 × anno	Comitato di rischio del Consiglio di amministrazione
	1 × anno	Direzione
Informazione relativa a un evento su sviluppi e conoscenze significativi in relazione ai rischi finanziari legati al clima	Ad hoc	Consiglio di amministrazione
	Ad hoc	Comitato di rischio del Consiglio di amministrazione
	Ad hoc	Direzione

Pubblicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

¹ I rischi ESG sono eventi o condizioni dei settori Ambiente (Environment), Aspetti sociali (Social) o Gestione aziendale (Governance), il cui insorgere può avere effetti negativi per Raiffeisen. I rischi associati al clima sono inclusi nel settore Ambiente. Ulteriori informazioni sui rischi ESG sono disponibili nel **capitolo «Resoconto extrafinanziario» del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, dalla pagina 156**.

2 Strategia climatica



- Publicazione di informazioni sul clima
- Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
- 1 Governance
- 2 Strategia climatica**
- 3 Gestione dei rischi
- 4 Indici e obiettivi
- 5 Piano di transizione

Cinque ambiti tematici strategici

Il contenimento del cambiamento climatico fa parte della strategia di sostenibilità di Raiffeisen. Per il conseguimento di questo obiettivo, nel 2020 la Direzione di Raiffeisen Svizzera ha emanato per la prima volta una strategia climatica. Da allora la strategia climatica è stata costantemente sviluppata e persegue l'obiettivo sovraordinato delle zero emissioni nette entro il 2050.¹ Per raggiungere tale obiettivo si adottano misure in cinque ambiti tematici.

Strategia climatica

Obiettivo strategico: zero emissioni nette¹ entro il 2050 (Scope 1-3)

1 Misurazione	2 Pubblicazione	3 Riduzione	4 Compensazione	5 Impegno
Le emissioni GHG, le opportunità e i rischi legati al cambiamento climatico vengono registrati e misurati secondo best practice (incl. finanziamenti e investimenti).	Le informazioni in merito al clima vengono pubblicate secondo best practice.	Le emissioni GHG vanno costantemente ridotte attenendosi agli specifici percorsi illustrati dagli Science Based Targets.	Raiffeisen acquista certificati CO ₂ attinenti a progetti destinati alla tutela del clima in base a standard riconosciuti a livello internazionale.	Raiffeisen si impegna a favore di una Svizzera clima-compatibile.
Protocollo GHG, PCAF	Regolamentazioni rilevanti (ad es. CO 964a seg.), standard GRI	Diminuzione secondo Science Based Targets	Acquisto di certificati CO ₂ secondo standard riconosciuti a livello internazionale	Fondazione Svizzera per il clima, impegno politico

¹ Zero emissioni nette significa (A) la riduzione di tutte le emissioni evitabili e (B) la compensazione delle emissioni residue con i «remove». Le emissioni rimanenti devono essere rimosse («remove») dall'atmosfera in modo tecnologico (ad es. carbon capture).

¹ Raiffeisen non persegue più l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2030 in azienda (Scope 1 e 2). Nell'ambito del raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 (Scope 1, 2 e 3), Raiffeisen punta sulla riduzione di tutte le emissioni evitabili.



1. Misurazione: Le emissioni vengono misurate e messe a bilancio secondo la metodologia del Greenhouse Gas Protocol (Protocollo GHG) e della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF). Per l'identificazione di opportunità e rischi e per la pubblicazione di informazioni sul clima, Raiffeisen si attiene alle raccomandazioni della ex Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

2. Pubblicazione: La pubblicazione è inoltre conforme ai requisiti della Global Reporting Initiative (GRI) sul tema delle emissioni (GRI 305). Raiffeisen segue costantemente lo sviluppo dei metodi e dei dati concernenti la misurazione e la pubblicazione di emissioni GHG, nonché le opportunità e i rischi legati al cambiamento climatico, integrandoli nel resoconto ove necessario.

3. Riduzione: Oltre a una solida misurazione, Raiffeisen intende anche ridurre in modo coerente le proprie emissioni GHG. Anche l'obiettivo sovraordinato di zero emissioni nette va compreso alla luce di questo contesto. I relativi obiettivi di riduzione basati su dati scientifici fanno riferimento al metodo della Science Based Targets Initiative (SBTi). Raiffeisen ha calcolato i relativi percorsi di diminuzione (**si veda il grafico «Valutazione del percorso di diminuzione degli stabili finanziati da Raiffeisen» a pagina 37**). La riduzione della CO₂ dovrà essere realizzata tramite misure concrete e tramite il raggiungimento di relativi «obiettivi operativi». Informazioni più dettagliate al riguardo al **capitolo 4 «Indici e obiettivi», pagine 30–40**, e al **capitolo 5 «Piano di transizione», pagine 41–42**.

4. Compensazione: Le emissioni dirette causate dall'attività operativa di tutte le agenzie del Gruppo Raiffeisen (Scope 1 e 2) che permangono nonostante gli sforzi di riduzione, vengono compensate da Raiffeisen attraverso i cosiddetti crediti di emissione (certificati CO₂) provenienti da progetti per la protezione del clima. Raiffeisen supporta, mediante l'acquisto dei relativi certificati CO₂, progetti per la rimozione di anidride carbonica dall'atmosfera e per il suo stoccaggio mediante soluzioni naturali o tecniche (removal).

5. Impegno: Raiffeisen è partner fondatore della Fondazione Svizzera per il clima e, con questo impegno, sostiene la protezione del clima a livello nazionale e la piazza economica svizzera. La fondazione sostiene le PMI della Svizzera e del Liechtenstein che sviluppano prodotti rispettosi del clima e si finanzia tramite il rimborso della tassa sul CO₂ e donazioni. Dal 2008 Raiffeisen ha contribuito con circa CHF 4.88 milioni.¹ Nel 2023 ha inoltre sostenuto l'associazione Go for Impact per la sensibilizzazione delle PMI nei confronti di bilanciamento climatico e fissazione degli obiettivi. Sul piano politico, Raiffeisen si impegna a favore di una politica climatica ambiziosa.

A fine ottobre 2023 Raiffeisen ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), sottolineando in tal modo il proprio impegno a favore degli obiettivi climatici. L'adesione è avvenuta in ragione dell'ampio sostegno internazionale dell'Alleanza e dalla consapevolezza che il passaggio a zero emissioni nette può essere effettuato solo insieme alla clientela e agli altri gruppi d'interesse. La trasformazione della NZBA in un framework, a partire da ottobre 2025, non è stata su iniziativa di Raiffeisen e non modifica in alcun modo le ambizioni della Banca, che si attiene alla propria strategia climatica e all'obiettivo di zero emissioni nette, sviluppandoli costantemente per contribuire con efficacia al contenimento del cambiamento climatico.

Sulla base della consueta prassi commerciale, nell'anno 2020 il Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera ha deciso di non finanziare imprese che estraggono fonti energetiche ad alta intensità di emissioni (carbone, petrolio e gas naturale) o che gestiscono centrali elettriche a carbone. Questa decisione è stata integrata nella strategia climatica. Un processo di verifica della diligenza con la possibilità di escalation alla Direzione di Raiffeisen Svizzera, integrato direttamente nell'applicazione bancaria, garantisce il rispetto di questo principio. La verifica della diligenza si applica dall'autunno 2023 all'intero Gruppo Raiffeisen.

Come illustrato di seguito, la strategia climatica fornisce un contributo fondamentale per sfruttare le opportunità offerte dal cambiamento climatico e diminuire i rischi connessi. Qualora vi fossero cambiamenti nella valutazione di opportunità e rischi, la strategia climatica sarà adeguata di conseguenza.

Pubblicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

¹ Il contributo di Raiffeisen alla Fondazione per il clima è finanziato dalla redistribuzione di CO₂ dell'UFAM. A causa di ritardi nella revisione dell'Ordinanza sul CO₂, l'UFAM ha dovuto posticipare la redistribuzione 2025 a settembre 2026. Pertanto il prossimo anno Raiffeisen trasmetterà alla Fondazione per il clima sia il contributo 2025 che quello 2026.

Opportunità e rischi

In questa sezione si individuano in termini qualitativi e quantitativi le opportunità e i rischi legati al cambiamento climatico mediante analisi degli scenari. Nella fase successiva vengono illustrati possibili effetti del cambiamento climatico su ricavi, oneri e valori patrimoniali di Raiffeisen nel loro complesso, tenendo conto anche degli scenari climatici dell'NGFS. Successivamente, si traggono conclusioni in merito a un'eventuale necessità di adeguamento della strategia e del modello aziendali di Raiffeisen. Questi risultati sono descritti nella **sezione «Effetti di rischi e opportunità rilevanti per il clima su attività, strategia e pianificazione finanziaria», pagine 22–24**. Le relative considerazioni sono da intendersi come una valutazione basata sullo stato attuale delle conoscenze. Nell'esercizio in rassegna sono stati esaminati approfonditamente e, ove necessario, modificati i rischi e le analisi sottostanti. Questo processo di verifica e di eventuale adeguamento verrà portato avanti costantemente.

Raiffeisen distingue cinque categorie principali di opportunità (efficienza delle risorse, fonti di energia, prodotti e servizi, mercati, resilienza) e due categorie principali di rischi (rischi fisici e rischi di transizione). I rischi e le opportunità legati al clima per il Gruppo Raiffeisen sono stati ricavati e valutati per la prima volta in modo esaustivo nell'ambito dell'ulteriore sviluppo della strategia climatica e del rafforzamento della Pubblicazione di informazioni sul clima nel 2021 e nel 2022. Da allora, la valutazione dei rischi finanziari legati al clima viene discussa almeno una volta all'anno dalla commissione di esperti Rischi ESG (**per dettagli si veda il capitolo 1 «Governance», pagine 6–8, e il capitolo 3 «Gestione dei rischi», pagine 25–29**). La valutazione delle opportunità finanziarie legate al clima e quella dell'impatto del Gruppo Raiffeisen sui cambiamenti climatici vengono esaminate nell'ambito dell'aggiornamento periodico della strategia climatica da parte del gruppo specialistico Corporate Responsibility & Sostenibilità. A seconda del risultato della valutazione o della conseguente necessità di adeguamento, viene poi coinvolta anche la Direzione di Raiffeisen Svizzera.

Dal momento che il cambiamento climatico è un fenomeno di lungo termine, nell'analisi delle sue opportunità e dei suoi rischi per Raiffeisen è di particolare importanza una suddivisione in diversi orizzonti temporali. Nel contesto climatico, in considerazione delle prospettive di lungo termine (ad esempio il 2050), i termini sono generalmente lunghi. In relazione al cambiamento climatico, un orizzonte temporale di breve termine si riferisce quindi a un intervallo fino a quattro anni, un orizzonte di medio termine a un intervallo da cinque a nove anni e un orizzonte di lungo termine a un intervallo da dieci a trent'anni (**si veda la tabella «Finanziamenti selezionati» nella colonna a destra**).

Finanziamenti selezionati¹

Gruppo Raiffeisen al 31.12.2025	Anni	Finanziamenti alla clientela aziendale (escluse ipoteche)	Ipoteche ²
Intervalli			
Breve termine	0–4	80%	65%
Medio termine	5–9	15%	32%
Lungo termine	10–30	5%	3%

¹ Ripartizione per orizzonte temporale per le valutazioni relative al clima.

² Sono considerate le ipoteche fisse per clientela privata e aziendale. Non sono considerate le ipoteche variabili e le ipoteche Saron.

La portata delle opportunità e dei rischi che il cambiamento climatico comporta per un'impresa dipende in gran parte dal modello aziendale. Come si evince dalla **tabella «Principali fonti di ricavi e di oneri e valori patrimoniali», a pagina 12**, attualmente Raiffeisen opera quasi esclusivamente in Svizzera e consegue la grande maggioranza dei suoi ricavi con le operazioni ipotecarie (2025: ricavi da interessi dal portafoglio ipotecario CHF 3.13 miliardi). La seconda più importante categoria di ricavi è rappresentata dalle attività di negoziazione titoli e d'investimento e dalle relative operazioni su commissione (2025: CHF 0.53 miliardi). Di conseguenza i crediti ipotecari (2025: CHF 230.91 miliardi) sono di gran lunga la voce più importante del bilancio di Raiffeisen. Sul versante delle spese, la voce nettamente più significativa è quella dei costi per il personale (2025: CHF 1.66 miliardi), che però non è significativamente interessata dal cambiamento climatico.

In base all'attuale Strategia del Gruppo «Raiffeisen 2025», il focus rimane sul settore retail svizzero. Oltre alle operazioni ipotecarie, si intende potenziare ulteriormente soprattutto le operazioni in titoli e le attività d'investimento. In futuro, quindi, l'importanza delle summenzionate fonti di ricavi e di oneri non dovrebbe mutare in modo fondamentale, e in ogni caso solo lentamente. Altri importanti elementi della Strategia del Gruppo «Raiffeisen 2025» sono la digitalizzazione e l'impiego delle nuove tecnologie. L'incidenza delle attività operative di Raiffeisen sul clima dovrebbe diminuire a seguito degli effetti associati, quali la ridotta attività degli stabili o la decrescente mobilità. Nel complesso, Raiffeisen giunge alla conclusione che la digitalizzazione e le nuove tecnologie non comportano, per il Gruppo Raiffeisen, né opportunità né rischi materiali in riferimento al cambiamento climatico.

Pubblicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione



Nell'analisi di opportunità e rischi connessi al cambiamento climatico, in considerazione del suo modello aziendale e della sua strategia Raiffeisen si focalizza in primo luogo sulle operazioni ipotecarie e in titoli e sulle attività d'investimento **(si veda tabella «Principali fonti di ricavi e di oneri e valori patrimoniali» nella colonna a destra)**. Le operazioni con la clientela aziendale (laddove gli aspetti relativi a questi clienti sono già in gran parte coperti dalla tematica delle ipoteche) o la gestione operativa di Raiffeisen (ad esempio le sedi) presentano una priorità inferiore per quanto concerne rischi e opportunità.¹ Dal punto di vista dell'impatto, non bisogna trascurare in particolare l'attività propria di Raiffeisen, che può influenzare direttamente almeno alcune emissioni **(si veda la sezione «Emissioni di gas serra», pagine 30–34)**. Occorre evidenziare che la strategia climatica e il relativo piano di transizione elaborato **(si veda il capitolo 5 «Piano di transizione», pagine 41–42)** assolvono la funzione di strategia di mitigazione con il principale obiettivo di contenere il cambiamento climatico. Sulla base delle opportunità e dei rischi sinora individuati in relazione al cambiamento climatico – come riportato nelle successive sezioni – non risulta alcuna ulteriore necessità d'intervento (ad es. direttive, budget, piani d'azione) oltre alle misure adottate nella strategia climatica. Al momento, Raiffeisen non considera necessarie né misure di adeguamento né l'elaborazione di una strategia in tal senso.

Principali fonti di ricavi e di oneri e valori patrimoniali			
miliardi di CHF	2023	2024	2025
Ricavi (conto economico)			
Ricavi da interessi su crediti ipotecari	3.27	3.55	3.13
Ricavi da commissioni sulle attività di negoziazione titoli e d'investimento	0.40	0.44	0.53
Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value	0.26	0.26	0.30
Ricavi da commissioni sulle altre prestazioni di servizio (tenuta del conto, mezzi di pagamento, ecc.)	0.40	0.42	0.44
Oneri (conto economico)			
Costi per il personale	1.53	1.61	1.66
Oneri fiscali	0.27	0.22	0.21
Oneri IT	0.12	0.13	0.14
Spese per i locali	0.10	0.10	0.09
	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Valori patrimoniali (bilancio)			
Crediti ipotecari	211.00	220.76	230.91
Crediti nei confronti della clientela	11.59	12.27	12.87
Immobilizzazioni finanziarie	10.85	12.26	17.66
Stabili della Banca e altri immobili	2.45	2.50	2.57

Pubblicazione di
 informazioni sul clima
 Introduzione alla Pubblicazione di
 informazioni sul clima
 1 Governance
 2 **Strategia climatica**
 3 Gestione dei rischi
 4 Indici e obiettivi
 5 Piano di transizione

¹ Dal punto di vista del rischio, nel portafoglio crediti ci si concentra principalmente sulle operazioni ipotecarie e con la clientela aziendale.

Opportunità

Prodotti, servizi e nuovi mercati

Al cambiamento climatico è connesso un fabbisogno d'investimento per il finanziamento della transizione verso un'economia e una società con maggiore compatibilità climatica. Secondo uno studio dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) e del Boston Consulting Group (BCG)¹ del 2021, il fabbisogno di finanziamento annuo per incrementare il parco edifici svizzero ammonta a circa CHF 2.1 miliardi. In base all'attuale quota di mercato del 18.4 per cento nelle operazioni ipotecarie, di questa cifra circa CHF 386.4 milioni andrebbero a Raiffeisen. Per ulteriori informazioni si vedano i rapporti degli esercizi precedenti, ad esempio **«Pubblicazione di informazioni sul clima 2024»**. Raiffeisen non valuta i finanziamenti per questo ammontare come un fondamentale potenziale supplementare di ricavi nelle operazioni ipotecarie. Ciononostante, già da molti anni Raiffeisen sta sensibilizzando la propria clientela nei confronti del potenziale di incremento dell'efficienza energetica e della compatibilità climatica degli stabili, con l'obiettivo di garantire il mantenimento del valore sul lungo termine, aumentare l'efficienza energetica e quindi anche ridurre le emissioni GHG finanziate. Raiffeisen integra sistematicamente questa tematica nelle consulenze per l'abitazione di proprietà e fornisce inoltre un supporto alla campagna «calore rinnovabile» della Confederazione. Raiffeisen persegue questo impegno con l'obiettivo di collaborare con i propri clienti allo sviluppo di soluzioni di finanziamento dell'abitazione di proprietà prudenti e ottimizzate per garantire il valore a lungo termine degli immobili (**si veda il capitolo «Resoconto extrafinanziario», nel rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, da pagina 156**). Con l'autoregolamentazione «Direttive per gli offerenti di ipoteche per la promozione dell'efficienza energetica», anche l'ASB richiede alle banche di affrontare il tema dell'efficienza energetica con i clienti beneficiari di ipoteca. Raiffeisen ha attuato le relative direttive nel 2024 e nell'esercizio in rassegna ha apportato ulteriori adeguamenti alla consulenza alla clientela. Inoltre, la nuova verifica della modernizzazione, offerta dal 2024, aiuta i clienti Raiffeisen a migliorare l'efficienza energetica dei loro immobili e a ridurre le emissioni di CO₂ con misure di modernizzazione calcolate individualmente.

In Svizzera, la clientela investimenti e previdenza desidera orientare la propria condotta nel campo degli investimenti e della previdenza in modo sostenibile, sulla base di considerazioni di rischio o in conformità ai propri valori personali. Da un sondaggio tra i clienti, condotto da Raiffeisen nel 2025, è emerso che per la clientela investimenti e previdenza il tema della sostenibilità riveste una notevole importanza e l'esigenza di informazioni è elevata. Uno studio sui clienti delle banche svizzere, condotto dall'Università di Lucerna nel 2024, mostra inoltre che il 43 per cento degli intervistati ha una preferenza per le soluzioni sostenibili negli investimenti. Il 32 per cento ha un atteggiamento neutro oppure non ha fornito alcuna informazione.² A fine 2025 la quota di fondi sostenibili Futura in linea con i requisiti del regolamento Futura³ ammontava a circa l'87 per cento del volume complessivo dei fondi Raiffeisen. Il regolamento Futura costituisce la base per l'attuazione della sostenibilità nei prodotti e nelle soluzioni d'investimento Futura mediante l'applicazione di criteri corrispondenti. Questo approccio tiene sistematicamente conto dei criteri ESG, tra cui quelli relativi alla compatibilità climatica. Raiffeisen è convinta che, includendo in modo sistematico il criterio della sostenibilità nei suoi prodotti e nelle sue soluzioni d'investimento, sul lungo termine sia possibile creare un valore aggiunto per la clientela. Una gamma di prodotti e servizi sostenibili è inoltre in linea con la strategia di sostenibilità e climatica.

Nel 2025 Raiffeisen ha emesso per la prima volta un Green Bond per un volume di CHF 250 milioni. Già nel 2019 Raiffeisen aveva collocato un Sustainability Bond che si rivolgeva soprattutto a investitori istituzionali. I ricavi dell'emissione di tali bond vengono utilizzati esclusivamente per rifinanziare in Svizzera stabili che rientrano nella fascia del miglior 15 per cento per efficienza energetica e compatibilità climatica. Da alcuni anni Raiffeisen fornisce consulenza alla clientela aziendale sulle possibilità di finanziamento sostenibili.

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione
	Pubblicazione di informazioni sul clima
	Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

¹ ASB/BCG (2021): Sustainable Finance – Fabbisogno d'investimento e di finanziamento per una Svizzera clima-neutrale entro il 2050, si veda la pubblicazione **«Sustainable Finance», Swissbanking**.

² Tra i clienti bancari intervistati, il 13 per cento ha una leggera avversione per la sostenibilità e il 12 per cento ha una forte avversione per la sostenibilità.

³ Maggiori informazioni sul regolamento Futura su www.raiffeisen.ch/regolamento-futura.

Efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili

Con l'incremento dell'efficienza energetica della propria attività operativa bancaria, Raiffeisen può risparmiare, sul breve e medio termine, non solo emissioni ma anche costi. Le esperienze maturate sinora con le consulenze energetiche hanno mostrato, ad esempio, che una Banca Raiffeisen con almeno CHF 20'000 di costi energetici annui può risparmiare, adottando le misure identificate nell'ambito della consulenza, dal 12 al 14 per cento circa del suo consumo energetico annuo. Ad esempio, un aumento della tassa sul CO₂ a CHF 210 comporterebbe per il Gruppo Raiffeisen costi supplementari compresi tra circa CHF 600'000 e CHF 800'000. Il passaggio alle fonti energetiche rinnovabili degli attuali circa 320 (su circa 800) stabili bancari alimentati con fonti energetiche fossili consentirebbe di evitare queste spese supplementari.

Raiffeisen persegue vari programmi e misure per ridurre le intensità delle emissioni di CO₂ delle sue attività principali e in tutti i settori di attività di rilievo. Le Banche Raiffeisen hanno inoltre a disposizione un catalogo di possibili misure di risparmio energetico, redatto da Raiffeisen Svizzera, nel quale si suggeriscono, ad esempio, l'ottimizzazione del sistema di aerazione, lo spegnimento dei grandi schermi al di fuori degli orari di apertura degli sportelli o la sostituzione di boiler elettrici con pompe di calore. Inoltre, Raiffeisen Svizzera ha sviluppato un sistema di gestione ambientale per le Banche Raiffeisen, al fine di far progressivamente conseguire alle agenzie la certificazione ai sensi di ISO 14001. Questo standard è la norma di gestione ambientale più affermata a livello mondiale ed è sinonimo di gestione ambientale professionale. In tal modo le Banche Raiffeisen vengono incentivate ad adottare misure che consentano di risparmiare in termini di risorse, costi ed emissioni. Raiffeisen promuove attivamente l'impiego delle energie rinnovabili per il riscaldamento e l'elettricità, dando loro la preferenza ogniqualvolta sia possibile: ad esempio, il Gruppo Raiffeisen acquisisce il 100 per cento della corrente da fonti rinnovabili. Dal 2017 Raiffeisen Svizzera sostiene le misure operative delle Banche Raiffeisen volte a ridurre le emissioni di CO₂ e aumentare l'efficienza energetica tramite contributi finanziari sovvenzionati da un fondo per il clima. Attraverso questo fondo per il clima Raiffeisen Svizzera incentiva in tutto il Gruppo Raiffeisen, sulla base del consumo energetico rilevante (Scope 1 e 2), la sostituzione degli impianti di riscaldamento a combustibili fossili e l'installazione di impianti fotovoltaici, unitamente a una consulenza energetica mirata e al potenziamento delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. In caso di nuove costruzioni e ristrutturazioni, si presta attenzione alla compatibilità climatica e si raccomanda di applicare lo Standard Costruzione Sostenibile Svizzera (SNBS). Nell'acquisto di veicoli occorre attenersi alle norme vigenti in materia di emissioni (max. 95 grammi di CO₂/km per le autovetture), oppure optare per veicoli a propulsione esclusivamente elettrica. Con queste misure, Raiffeisen mira a ridurre costantemente la propria impronta ecologica.

Ulteriori considerazioni sulle opportunità

— Resilienza¹

Solamente se Raiffeisen affronta in modo consapevole il cambiamento climatico e sa in che modo questo incide sull'impresa è possibile rilevare, sfruttare e gestire le opportunità e i rischi connessi al cambiamento climatico. Raiffeisen è consapevole di questa opportunità ed è convinta che, malgrado le limitate prospettive di rendimento, valga la pena adottare misure per il contenimento del cambiamento climatico. La questione del cambiamento climatico riceve da Raiffeisen la necessaria attenzione, tanto è vero che è stata inquadrata come tematica strategica di sostenibilità, con una propria strategia climatica approvata dalla Direzione. La resilienza è inoltre rafforzata in particolare dal fatto che i rischi finanziari legati al clima sono integrati nella gestione dei rischi.

— Reputazione

Dal punto di vista della reputazione, l'impegno per il contenimento del cambiamento climatico costituisce un'opportunità, dato che è attualmente attesa e richiesta un'azione attiva da parte di tutti i soggetti sociali. Gli sforzi per il contenimento del cambiamento climatico sono inoltre in linea con l'obiettivo di Raiffeisen di posizionarsi quale Banca cooperativa responsabile sulla piazza finanziaria svizzera. Attraverso l'interazione di diverse misure, come ad esempio la riduzione delle emissioni aziendali o il costante ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi sostenibili, Raiffeisen si assume la propria responsabilità in relazione alla tematica del cambiamento climatico.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

¹ In questo contesto, per resilienza si intende la capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici e di affrontarne le conseguenze.

Rischi

Il cambiamento climatico può influire negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale di Raiffeisen attraverso diversi canali di trasmissione. In questo contesto Raiffeisen distingue tra rischi climatici fisici e transitori (detti anche «fattori di rischio»), che possono ripercuotersi nelle categorie di rischio esistenti come rischi finanziari legati al clima.

I rischi fisici comprendono eventi acuti (ad es. inondazioni, ondate di calore) o trasformazioni croniche (ad es. innalzamento del livello del mare, degenerazione del permafrost). I rischi transitori derivano dalla transizione verso un'economia e una società neutrali dal punto di vista climatico e comprendono cambiamenti politici, giuridici, tecnologici o di mercato.

Per valutare i rischi finanziari legati al clima, i potenziali effetti finanziari negativi dei rischi fisici e transitori sul clima vengono stimati mediante analisi qualitative e quantitative e suddivisi in cinque classi di rischio (da molto basso a molto elevato). A partire dalla classe di valutazione media i rischi sono considerati materiali. Allo stato attuale, per il Gruppo Raiffeisen non sussistono rischi finanziari materiali legati al clima.

Rischi climatici fisici

I rischi finanziari generati dal cambiamento climatico possono essere causati in modo «acuto» da uno specifico evento oppure insorgere in forma «cronica» a seguito di alterazioni di lungo termine del clima. Tanto gli eventi acuti quali fenomeni meteorologici estremi, quanto le alterazioni croniche delle condizioni climatiche possono incidere sui classici rischi finanziari di Raiffeisen sia attraverso canali di trasmissione microeconomici che macroeconomici.

Nella seguente tabella sono illustrati i possibili rischi climatici fisici per il Gruppo Raiffeisen.

Rischi climatici fisici		
Categoria	Tipo	Rischio/fattori
Rischi acuti	Rischi gravitazionali	Inondazioni e colate detritiche Frane Valanghe Cadute di sassi
	Rischi meteorologici	Precipitazioni intense (ruscellamento superficiale) Magra e siccità Ondate di calore Nevicate e ghiaccio Tempeste Grandinate Mareggiate Fulmini Incendi di vegetazione Ondate di freddo e gelo
	Rischi geologici	Cedimenti del terreno
Rischi cronici	Rischi climatici 1 x anno	Innalzamento del limite delle nevicate Variazioni di temperatura e modello di precipitazioni Innalzamento del livello del mare Scioglimento dei ghiacciai e dei ghiacci marini Degenerazione del permafrost

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 **Strategia climatica**

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

Effetti sui rischi di credito

Raiffeisen è uno dei principali fornitori di ipoteche della Svizzera. Più del 90 per cento dei prestiti alla clientela del Gruppo Raiffeisen è coperto da ipoteche. I rischi climatici fisici possono influire negativamente sul valore degli immobili finanziati e sulla sostenibilità dei costi di finanziamento da parte dei beneficiari del credito. Un pericolo naturale, ad esempio, può compromettere il valore di mercato degli immobili in una determinata regione. Un evento dannoso concreto può ridurre notevolmente il valore della garanzia e, in caso di perdita sui crediti, comportare rettifiche di valore. Inoltre, i danni fisici possono comportare notevoli costi di riparazione. Nel settore clientela aziendale risultano inoltre rischi di credito a seguito di interruzioni dell'esercizio o nelle catene di fornitura, che possono comportare perdite di proventi o costi aggiuntivi. Oltre a questi effetti di tipo microeconomico, l'aumento dei rischi fisici può generare anche effetti macroeconomici: ne possono conseguire un indebolimento dell'economia con variazioni sul mercato del lavoro, modifiche al comportamento dei consumatori e innesco di conflitti.

Per Raiffeisen, l'assicurazione stabili (che in Svizzera è obbligatoria nella maggior parte dei cantoni e copre anche i danni della natura) ha un effetto di mitigazione del rischio nelle operazioni ipotecarie. Nei cantoni in cui non vige l'obbligo di assicurazione, la copertura assicurativa viene valutata e documentata nel quadro del finanziamento. I danni della natura assicurati quali inondazioni¹, frane improvvise, grandinate o bufere non dovrebbero incidere in modo rilevante sul valore degli stabili (garanzia) e sulla garanzia di sostenibilità da parte dei beneficiari del credito (a meno che non vi sia un aumento significativo dei premi d'assicurazione). In aggiunta, le ordinanze in ambito urbanistico e i piani di zona in Svizzera vietano generalmente di costruire in aree fortemente a rischio. Nel caso delle imprese, un analogo effetto di mitigazione del rischio sarebbe garantito da un'assicurazione contro le interruzioni di esercizio.

Inoltre, i fenomeni meteorologici estremi si verificano spesso a livello locale: il portafoglio crediti di Raiffeisen in Svizzera, fortemente diversificato a livello geografico, sarebbe quindi interessato da questi eventi solo in misura ridotta. Inoltre, quando si verificano questi eventi sono generalmente previste sovvenzioni statali e altre forme di supporto solidale a favore delle parti danneggiate, il che diminuisce ulteriormente il rischio di perdita per Raiffeisen. In che misura questi meccanismi di compensazione continuerebbero a funzionare laddove dovesse aumentare il numero di eventi meteorologici estremi è un aspetto che attualmente non è possibile valutare.

Raiffeisen ha già effettuato le prime analisi di scenari relative a rischi fisici nel 2021 e nel 2022, concentrandosi entrambe le volte sulle inondazioni, uno dei principali fattori di rischio secondo la BCE. Nel 2021 è stato analizzato uno scenario relativo alle inondazioni sulla base dell'inondazione straordinaria del 2005, concentrandosi sul portafoglio clientela aziendale e sugli effetti su garanzie e sostenibilità – con necessità complessivamente ridotta di rettifiche di valore. Nel 2022 è stato simulato uno scenario di inondazioni a livello nazionale nel quale, utilizzando shock dei prezzi della BCE, sono stati identificati potenziali anticipi in eccesso nelle operazioni ipotecarie. I risultati sono stati in linea con le aspettative e hanno costituito una base importante per l'ulteriore sviluppo della nostra analisi del rischio climatico. Per ulteriori informazioni si vedano i rapporti degli esercizi precedenti, ad esempio la [«Pubblicazione di informazioni sul clima 2024»](#).

Nell'esercizio in rassegna Raiffeisen ha realizzato un Inventario dei rischi climatici, comprendente essenzialmente l'identificazione e la valutazione dei rischi finanziari legati al clima. Tra le altre cose, le inondazioni sono state classificate come uno dei rischi fisici acuti legati al clima rilevanti per l'attività operativa di Raiffeisen. Inoltre sono state stimate le potenziali conseguenze finanziarie sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del Gruppo Raiffeisen mediante analisi quantitative degli scenari.

A questo scopo, sulla base delle carte dei rischi cantonali disponibili per la maggior parte degli immobili finanziati, è stata determinata l'entità dell'esposizione al pericolo naturale di inondazioni e colate detritiche. Considerando uno shock dei prezzi basato sui rischi sono stati determinati gli effetti sull'anticipo e sulla potenziale necessità di rettifiche di valore nel portafoglio crediti ipotecari. Gli shock dei prezzi seguono un'interpretazione conservativa degli shock definiti dalla BCE nel suo scenario relativo alle inondazioni ([si veda la tabella «Shock dei prezzi», a pagina 17](#)). Gli effetti finanziari sono considerate immateriali, anche se non si tiene conto di alcuna copertura assicurativa. Il risultato dell'analisi nell'esercizio in rassegna coincide quindi ampiamente con gli scenari relativi alle inondazioni degli anni precedenti per il portafoglio crediti ipotecari.

Pubblicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 **Strategia climatica**

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

¹ L'assicurazione stabili copre i danni agli edifici causati da inondazioni, ma solo a determinate condizioni e in modo variabile da cantone a cantone. Ad esempio i danni causati dalle falde acquifere o dalle fognature in genere non sono coperti.

Scenari relativi alle inondazioni: effetti su anticipo e rettifiche di valore

Portafoglio: Ipotecche

Base per i dati	Canale di trasmissione	Funzione danno	Risultato
La valutazione del rischio si basa sulle carte cantonali d'intensità e dei pericoli disponibili per il processo di rischio «Inondazioni e colate detritiche»	I danni e gli adeguamenti del valore degli immobili ubicati in zone a rischio riducono i valori delle garanzie e possono determinare perdite sui crediti con necessità di rettifiche di valore	Maggiore è l'intensità o il rischio di un'inondazione o di una colata detritica, maggiore è la perdita di valore simulata dell'immobile	Conseguenze finanziarie immateriali

Shock dei prezzi¹

Carte dei pericoli Acqua	Shock dei prezzi
Pericolo basso	-10%
Pericolo medio	-20%
Pericolo significativo	-40%
Carte d'intensità Acqua	
Intensità bassa	-10%
Intensità media	-20%
Intensità elevata	-40%

¹ Gli shock dei prezzi fanno riferimento a quelli applicati dalla BCE nella sua **prova di stress sul clima 2022**, ma sono più conservativi, tra l'altro a causa della mancata distinzione tra immobili abitativi e commerciali.

A integrazione di questi modelli di calcolo, Raiffeisen Svizzera ha effettuato un'analisi del rischio ad hoc per il caso di eventi meteorologici fisici estremi in Svizzera (ad es. la frana di Blatten nell'esercizio in rassegna). Anche su questa base, Raiffeisen non prevede al momento alcun rischio di credito aggiuntivo significativo.

In base ai risultati delle analisi degli scenari sopra illustrate, Raiffeisen ritiene immateriali i propri rischi di credito a tal proposito.

Effetti sui rischi di mercato

Per quanto riguarda i rischi di mercato, per Raiffeisen sono di grande rilevanza soprattutto i rischi d'interesse nel portafoglio della banca. Finora non si è tuttavia osservata alcuna correlazione diretta tra gli eventi di rischio e gli interessi di mercato; nemmeno gli scenari scientifici prevedono movimenti dei tassi.¹ I rischi fisici legati al clima possono inoltre ripercuotersi negativamente sulle posizioni di rischio di mercato di Raiffeisen mediante i prezzi delle azioni, delle divise o delle materie prime. A causa della concentrazione sulle obbligazioni fondiarie svizzere e sulle obbligazioni pubbliche, si ipotizza che il portafoglio bancario Raiffeisen non sia quasi per niente interessato da effetti corrispondenti. Anche nel portafoglio di negoziazione gli effetti finanziari dei rischi cli-

matici fisici sono valutati come molto limitati, a causa dell'orientamento a breve termine e della diversificazione in settori, regioni ed emittenti.

Effetti sui rischi di liquidità

I rischi di liquidità potrebbero aumentare a causa di eventi fisici estremi, per esempio a causa di maggiori esigenze di liquidità dei clienti nelle aree interessate. In ragione della compensazione della liquidità a livello centrale presso Raiffeisen, questo rischio è considerato poco significativo.

Effetti sui rischi operativi

I rischi climatici fisici possono minacciare l'incolumità di edifici e infrastrutture, collaboratori e fornitori di Raiffeisen. I danni a edifici o infrastrutture sono coperti dalle usuali assicurazioni cose. Alcuni eventi naturali, come inondazioni estreme o forti precipitazioni, possono determinare a livello locale un'interruzione dell'attività; tuttavia, grazie alla distribuzione geografica delle Banche Raiffeisen, vi è la possibilità di ricorrere ad altre Banche Raiffeisen. L'infrastruttura IT di Raiffeisen, in particolare il centro di calcolo, viene messa a disposizione a livello di Gruppo da Raiffeisen Svizzera e dispone di una protezione professionale contro i pericoli fisici e di un centro di calcolo di backup situato in un'altra sede.

Altri rischi climatici fisici rilevanti sono costituiti dalle ondate di calore che possono compromettere le infrastrutture, oltre alla salute e all'efficienza dei collaboratori. Il raffreddamento dell'infrastruttura IT di Raiffeisen, in particolare dei centri di calcolo, è garantito anche in caso di prolungate ondate di calore. Per proteggere i collaboratori, in caso di necessità gli edifici Raiffeisen potrebbero essere dotati di impianti di climatizzazione supplementari.

Altri rischi climatici fisici, come la siccità, non dovrebbero avere quasi alcun effetto sui rischi operativi. In generale, la gestione del rischio operativo, il Business Continuity Management e la gestione dei fornitori garantiscono che Raiffeisen possa mantenere attivi i processi critici per il suo business anche in presenza di situazioni straordinarie.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

¹ Questa valutazione si basa sull'andamento dei tassi d'interesse a breve e lungo termine degli scenari fisici «Current Policies» e «Nationally Determined Contributions (NDC)» dell'NGFS per la Svizzera fino al 2050.

Effetti sui rischi di reputazione

Una gestione non responsabile dei rischi climatici fisici derivanti dal cambiamento climatico potrebbe causare danni alla reputazione di Raiffeisen. Da un lato si possono materializzare rischi di credito, di mercato, di liquidità oppure operativi, determinando una percezione negativa. Dall'altro, la reputazione di Raiffeisen come Banca cooperativa potrebbe risentirne se per esempio, per via di un evento naturale locale, si chiedessero ai clienti interessati crediti in scadenza. Dal momento che i rischi connessi al cambiamento climatico sono complessivamente considerati immateriali per Raiffeisen, lo stesso vale anche per il relativo rischio di reputazione.

Rischi climatici transitori

Il cambiamento climatico sta esercitando già oggi la sua influenza su leggi, regolamentazioni e altre misure politiche. Ne sono esempi i divieti di determinate tecnologie e altre direttive per l'utilizzo e l'efficienza dell'energia, oppure la tassa sul CO₂. Del resto, il cambiamento climatico incentiva anche le innovazioni e la trasformazione tecnologica necessaria per il passaggio a tecnologie pulite ed efficienti dal punto di vista energetico. A titolo di esempio si possono menzionare fonti di energia rinnovabili, stoccaggio di energia mediante batterie, immobili efficienti dal punto di vista energetico, mezzi di circolazione a basse emissioni o tecnologie per la rimozione dall'atmosfera delle emissioni di gas serra. Gli effetti del cambiamento climatico sul mercato possono riguardare la modifica dei comportamenti di consumatori e investitori, ad esempio con l'aumento della domanda di prodotti e marchi eco-compatibili. Per il mercato finanziario ciò significa che gli investitori tengono sempre più in considerazione, nelle loro decisioni, le questioni connesse ai rischi climatici.

La definizione di rischi climatici transitori comprende i seguenti aspetti.

Rischi climatici transitori

Categoria	Rischio/fattori
Politica e diritto	Legge sul CO ₂ o altre misure normative per la riduzione delle emissioni di gas serra nonché tempistiche e velocità delle modifiche normative
Tecnologia	Trasformazione tecnologica e sua rapidità
Mercato	Cambiamento delle preferenze di clienti, consumatori e investitori

Effetti sui rischi di credito

I rischi climatici transitori potrebbero pregiudicare la solvibilità e la redditività dei beneficiari del credito qualora riducano il valore e il reddito della clientela privata e aziendale. Per i proprietari di immobili, in particolare riscaldati a combustibili fossili, sarebbero ipotizzabili perdite di valore degli immobili e maggiori costi di gestione, ad esempio a causa di un aumento delle tasse sul CO₂ o dei prezzi dell'energia oppure a causa di disposizioni di legge. Per la clientela aziendale, inoltre, cambiamenti del mercato e requisiti normativi o legali possono richiedere adeguamenti o investimenti in nuove tecnologie e processi. In caso di mancata attuazione dei necessari cambiamenti potrebbe verificarsi una perdita di valore totale di valori patrimoniali (stranded asset). Di conseguenza, questi effetti potrebbero aumentare il rischio di credito dei finanziamenti assunti da Raiffeisen.

I rischi climatici transitori possono quindi influire sulla capacità creditizia della controparte. Nelle ipoteche ciò si ripercuote anche sul valore degli immobili che fungono da garanzia. Già nel 2019 e nel 2021, Raiffeisen ha condotto i primi studi sulla compatibilità climatica delle operazioni ipotecarie. I risultati hanno dimostrato che, nel contesto svizzero, i clienti beneficiari di un'ipoteca Raiffeisen non sono colpiti in misura superiore alla media dalle regolamentazioni o dai cambiamenti del mercato dovuti al clima. Inoltre, in quel periodo gli edifici finanziati da Raiffeisen riportavano un'intensità di emissioni leggermente inferiore alla media rispetto al parco edifici svizzero, tra l'altro a causa della costruzione in anni più recenti e del minore utilizzo di fonti di energia fossile. Anche la quota di edifici certificati Minergie era allora in linea con la quota di mercato di Raiffeisen. Gli studi hanno consentito di effettuare una prima stima, secondo cui Raiffeisen non è maggiormente esposta a rischi transitori e a rischi di credito a essi correlati rispetto ad altre banche. Per ulteriori informazioni si vedano i rapporti degli esercizi precedenti, ad esempio la **«Pubblicazione di informazioni sul clima 2024»**.

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione

1 Pubblicazione di informazioni sul clima
2 Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

Le imprese finanziate da Raiffeisen non sono inoltre interessate in maniera eccessiva dalla necessità (per motivi normativi o di altro tipo) di una trasformazione tecnologica con relativi investimenti. Raiffeisen è tradizionalmente un importante creditore nel settore agricolo svizzero. Allo stato attuale l'esposizione della clientela aziendale di Raiffeisen in altri settori particolarmente interessati da questioni climatiche, ai sensi del Paris Agreement Capital Transition Assessment – PACTA (carbone, petrolio, gas naturale, elettricità, industria automobilistica, cemento, acciaio, trasporti aerei; esclusa l'agricoltura), è ridotta, con il 2.6 per cento circa delle operazioni con la clientela aziendale. Raiffeisen, inoltre, non finanzia imprese che estraggono fonti di energia fossili o gestiscono centrali a carbone. La quota nel settore dell'agricoltura ammonta attualmente al 9.0 per cento.

Inoltre, in Svizzera si registra una forza innovativa elevata e Raiffeisen finanzia quasi esclusivamente clienti ipotecari con domicilio in Svizzera. Le imprese e i proprietari immobiliari privati finanziati da Raiffeisen dovrebbero quindi essere in grado di affrontare le modifiche tecnologiche necessarie in relazione al cambiamento climatico. Lo stesso discorso è valido anche per l'agricoltura, dove ci si dovrà adeguare ad esempio ai futuri modelli di precipitazioni atmosferiche e periodi di siccità.

Esposizione del settore della clientela aziendale nei settori con elevata intensità energetica

Settore (secondo la classificazione dei codici NOGA)	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Percentuale di clientela aziendale nel settore¹			
Gestione di centrali elettriche a carbone	0.0%	0.0%	0.0%
Estrazione di petrolio, gas naturale, carbone	0.0%	0.0%	0.0%
Agricoltura	10.1%	9.3%	9.0%
Elettricità	1.8%	1.8%	1.5%
Altri settori a elevate emissioni (ai sensi di PACTA ²)	1.3%	1.1%	1.1%

¹ Il calcolo si basa sui limiti di credito.

² PACTA = Paris Agreement Capital Transition Assessment.

Va altresì evidenziato che nel sistema politico svizzero di democrazia diretta è piuttosto improbabile che vengano adottate, a seguito della situazione climatica, leggi, regolamentazioni e altre misure politiche che incidano in maniera notevole e improvvisa sul valore effettivo degli immobili, sulla sostenibilità nelle operazioni ipotecarie o sulla concessione di crediti alle imprese in generale. La Svizzera è uno stato di diritto funzionante, in cui le decisioni politiche sono prese in stretto coordinamento con i gruppi di interesse. Proprio il settore agricolo, che occupa un ruolo importante nelle operazioni con la clientela aziendale di Raiffeisen, nel nostro Paese è particolarmente legato alla politica e viene supportato con fondi pubblici. Casi di insolvenza a causa di nuove regolamentazioni drastiche e improvvisate sono quindi improbabili per clientela aziendale e clienti beneficiari di ipoteca. Raiffeisen ritiene che in Svizzera si attueranno processi politici e regolamentari di lungo termine, ai quali l'economia e la società avranno modo di adeguarsi.

Complessivamente, i rischi climatici transitori incidono in misura ridotta, sul breve e medio termine, sui rischi di credito di Raiffeisen. Nello stesso tempo, il parco immobiliare svizzero è responsabile di circa il 25 per cento delle emissioni in territorio elvetico e Raiffeisen è un importante offerente di crediti ipotecari. Sebbene allo stato attuale non vi siano segnali di misure drastiche e improvvisate in ambito politico o regolamentare, a seconda degli sviluppi (riscaldamento del pianeta, obiettivi di CO₂, aumento dei prezzi dell'energia) non si possono escludere misure più incisive sul medio e lungo termine.¹

L'influenza attualmente piuttosto ridotta dei rischi di transizione sui rischi di credito è stata confermata nel 2025 da analisi degli scenari quantitativi. Sono stati analizzati gli effetti micro e macroeconomici dei rischi transitori, come i cambiamenti politici (in particolare l'aumento dei prezzi del CO₂) e gli sviluppi tecnologici, sul valore delle garanzie ipotecarie e sulla probabilità d'insolvenza dei beneficiari del credito nel portafoglio ipotecario di Raiffeisen, sulla base degli andamenti dei prezzi del CO₂ e degli sviluppi macroeconomici di due scenari NGFS («Net Zero 2050» e «Delayed Transition»). Le riduzioni di valore degli immobili vengono derivate dalle rispettive emissioni di CO₂ in combinazione con i prezzi del CO₂ specifici dei vari scenari: l'aumento delle emissioni e dei prezzi del CO₂ determina quindi maggiori riduzioni del valore. I calcoli da questi scenari ipotetici avversi hanno mostrato che le riduzioni di valore immobiliare si verificherebbero soprattutto a breve termine e che la conseguente necessità di rettifiche di valore sarebbe immateriale.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

¹ Nei processi politici attualmente in corso in merito a Legge sul CO₂ e alla Legge sul clima e sull'innovazione, non si è discusso né di divieti né di imposte che potrebbero avere ripercussioni sui rischi di credito. A fine 2025, comunque, questi processi non sono ancora conclusi.

Una prima analisi sulla tassa sul CO₂, condotta da Raiffeisen nel 2021, conferma questa stima. In questo contesto si sono studiati gli effetti di un aumento realistico della tassa sul CO₂-basato sulla legge sul CO₂ discussa all'epoca – sui rischi di credito nelle operazioni ipotecarie. I risultati hanno evidenziato che gli effetti sulle garanzie e sulla sostenibilità sarebbero ridotti e che non ci sarebbe alcuna necessità rilevante di rettifiche di valore. Per ulteriori informazioni si vedano i rapporti degli esercizi precedenti, ad esempio la [«Pubblicazione di informazioni sul clima 2024»](#).

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione

Scenari di transizione NGFS: effetti diretti e indiretti di politica e legislazione (aumento delle tasse sul CO₂), cambiamenti tecnologici e mutate preferenze dei consumatori su Raiffeisen

Portafoglio: portafoglio crediti

Base per i dati	Canale di trasmissione	Funzioni danni	Risultato
<ul style="list-style-type: none"> – I dati NGFS sugli scenari «Net Zero 2050» e «Delayed Transition» per la Svizzera forniscono andamenti annuali per le macrovariabili (ad es. tasso di disoccupazione) e andamenti dei prezzi del CO₂ fino al 2050.¹ – Il calcolatore di CO₂ dell'UFAM fornisce dati specifici per immobili sulle emissioni di CO₂ degli edifici in Svizzera. 	<ul style="list-style-type: none"> – Nella fase di transizione, i cambiamenti politici e tecnologici determinano in linea di massima una stagflazione in entrambi gli scenari. – L'incremento dei prezzi del CO₂ aumenta tra l'altro notevolmente i costi energetici degli immobili e nello scenario porta a una considerazione dell'efficienza energetica nel valore immobiliare (effetti microeconomici). – L'andamento economico influisce sulla solvibilità dei beneficiari dei crediti (effetti macroeconomici): più sono negativi gli andamenti dei macrofattori NGFS, più è avverso l'effetto sulla solvibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> – Ai valori delle garanzie ipotecarie vengono sottratti i costi del CO₂ specifici dello scenario.² – Il rischio di credito viene calcolato in una simulazione di rettifica di valore per scenario e orizzonte temporale (breve, medio e lungo termine). 	<p>Conseguenze finanziarie immateriali.</p>

¹ I prezzi del CO₂ (CHF/t CO₂) oggetto del modello dell'NGFS per la Svizzera aumentano ben oltre un importo realistico per la Svizzera.

² In linea con le [Good Practices della BCE](#) (2022), l'effetto sul Loss Given Default (LGD) dei rischi climatici transitori e dell'aumento delle tasse sul CO₂ viene modellato tramite il valore dell'edificio.

Conseguenze sui rischi di mercato

Nel periodo di transizione, il passaggio a un'economia neutrale dal punto di vista climatico comporta costi per le imprese e le famiglie. Le banche centrali potrebbero reagire alle pressioni inflazionistiche con adeguamenti dei tassi d'interesse. Le variazioni degli interessi di mercato si ripercuotono direttamente sui valori attuali di tutte le posizioni sui tassi e sul risultato da interessi del Gruppo Raiffeisen. Sulla base degli scenari scientifici NGFS, sono stati pertanto calcolati due scenari quantitativi di shock dei tassi d'interesse. L'effetto sulle posizioni sui tassi nel portafoglio della banca è maggiore a breve termine nello scenario «Net Zero 2050», ma rimane immateriale. Possono inoltre insorgere rischi di transizione sul rischio di mercato di Raiffeisen derivati dai prezzi di titoli, divise o materie prime o dalla loro nuova valutazione. Poiché per le immobilizzazioni finanziarie Raiffeisen si concentra su obbligazioni fondiarie svizzere e obbligazioni del settore pubblico, l'influenza dei rischi climatici transitori è minore rispetto a società di settori ad alta intensità di emissioni. Complessivamente, l'influsso dei rischi di transizione dovuti al clima sui rischi di mercato rilevanti per Raiffeisen è considerato immateriale.

I risultati dei test di compatibilità climatica PACTA 2020, 2022 e 2024 hanno confermato la valutazione secondo cui, nel caso di Raiffeisen, i rischi di mercato sarebbero interessati solo in forma marginale. Nell'ambito di questi test si è verificata l'esposizione degli investimenti in settori considerati a elevato impatto climatico e si è altresì analizzata la portata degli investimenti in imprese che, in un prossimo futuro, prevedono di investire in tecnologie rispettose del clima. Raiffeisen ha fatto analizzare gli investimenti in azioni e obbligazioni societarie, per le quali la decisione d'investimento è di competenza di Raiffeisen Svizzera. Oltre agli investimenti (rilevanti per il rischio di mercato) nel quadro della gestione della liquidità e della negoziazione in proprio, si tratta anche di investimenti in mandati di gestione patrimoniale, fondi previdenziali e d'investimento e nel contesto del portafoglio strategico. Sia i test del 2020 e del 2022, sia quello del 2024 hanno evidenziato che Raiffeisen, nel complesso, con gli investimenti in azioni e obbligazioni sotto il suo controllo, è esposta in misura modesta nei settori con elevato impatto climatico (carbone, petrolio, gas, elettricità, industria automobilistica, cemento, acciaio, trasporto aereo). Al contempo, sussiste il potenziale per focalizzare in misura ancora maggiore gli investimenti in settori rilevanti per il clima su aziende che riducono il ricorso a tecnologie a elevata emissione a favore di tecnologie a bassa emissione e aderiscono agli obiettivi di zero emissioni nette. I risultati dettagliati del test della compatibilità climatica del 2024 sono pubblicati sul sito web di Raiffeisen [raiffeisen.ch/sostenibilita-pubblicazione](https://www.raiffeisen.ch/sostenibilita-pubblicazione).

Dal risultato di uno stress test incluso nel test del 2020 emerge inoltre che, in caso di improvvisa adozione di misure di politica climatica di vasta portata, gli investimenti in azioni e obbligazioni a elevata intensità di carbonio, che Raiffeisen ha sottoposto all'analisi, registrerebbero una perdita di valore rispettivamente del 22.0 e del 3.0 per cento. Complessivamente, gli investimenti in azioni e imprese subirebbero una perdita rispettivamente dello 0.7 e dello 0.02 per cento.

Test della compatibilità climatica PACTA¹

	2020	2022	2024
Esposizione in settori a elevata intensità di carbonio²			
Obbligazioni in settori a elevata intensità di carbonio	6.0	5.0	9.0
Obbligazioni connesse a estrazione di carbone, petrolio e gas	–	0.3	3.5
Azioni in settori a elevata intensità di carbonio	2.0	3.0	4.0
Azioni connesse a estrazione di carbone, petrolio e gas	–	0.3	0.3

¹ PACTA = Paris Agreement Capital Transition Assessment. L'analisi viene effettuata ogni due anni. I dati sono stati calcolati da fornitori esterni nell'ambito del test climatico PACTA. Eventuali discrepanze rispetto agli anni precedenti sono principalmente dovute a motivi metodologici. Raiffeisen non ha né visibilità né influenza sulla metodologia scelta.

² Indicazioni in percentuale degli investimenti.

Effetti sui rischi operativi

I rischi climatici transitori possono influire sul rischio operativo tramite modifiche delle direttive o degli interessi dei clienti se si rendono necessarie modifiche a processi e/o prodotti che comportano, ad esempio, rischi legali o di compliance. Al momento eventuali effetti sul rischio operativo vengono ritenuti ridotti; in particolare hanno un effetto di mitigazione del rischio il monitoraggio degli sviluppi giuridici e il processo di lancio del prodotto.

Effetti sui rischi di liquidità

I rischi di liquidità legati al clima sono considerati immateriali per Raiffeisen.

Effetti sui rischi di reputazione

Contestualmente alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, della clientela e di altri gruppi d'interesse in riferimento ai cambiamenti climatici, le aspettative nei confronti di una pratica commerciale sostenibile e climaticamente compatibile evolvono. La soddisfazione di queste aspettative comporta potenziali rischi di reputazione. Un danno alla reputazione potrebbe ad esempio verificarsi laddove i prodotti d'investimento e previdenziali consigliati dalla Banca avessero ripercussioni negative sul cambiamento climatico. Presso Raiffeisen questo rischio è basso. Nell'esercizio in rassegna i fondi sostenibili Futura rappresentavano quasi l'87 per cento del volume complessivo dei fondi Raiffeisen, mentre la quota dei mandati di gestione patrimoniale sostenibili Futura era del 93.6 per cento. Un danno di reputazione potrebbe insorgere anche se Raiffeisen o un suo partner importante adottassero comportamenti evidentemente dannosi per il clima; in considerazione della strategia climatica, è improbabile che ciò si verifichi. In particolare la summenzionata verifica della diligenza riduce notevolmente il relativo rischio. Fanno parte dei rischi di reputazione legati al cambiamento climatico infine, anche le potenziali accuse di greenwashing in relazione a prodotti, servizi o processi di Raiffeisen. Dal 1° gennaio 2025, inoltre, il greenwashing è espressamente disciplinato dalla LCS (Legge federale contro la concorrenza sleale), per cui affermazioni inesatte o non documentate sulla sostenibilità possono rappresentare rischi non solo legati alla reputazione, ma anche legali. I rischi connessi vengono ridotti tramite varie misure, in particolare con l'attuazione della nuova autoregolamentazione «Direttive per i fornitori di servizi finanziari in materia di inclusione delle preferenze e dei rischi ESG nonché di prevenzione delle pratiche di greenwashing nelle attività di consulenza in investimenti e di gestione patrimoniale» dell'ASB. La comunicazione trasparente e oggettiva di Raiffeisen, in merito al cambiamento climatico e alla sostenibilità, ha in generale un effetto di riduzione dei rischi. In considerazione delle summenzionate misure di contenimento, il rischio residuo relativo alla reputazione è considerato immateriale.

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione

Effetti di rischi e opportunità rilevanti per il clima su attività, strategia e pianificazione finanziaria

Secondo l'attuale stato delle conoscenze delle analisi qualitative e quantitative, al momento le opportunità e i rischi legati al cambiamento climatico non hanno effetti materiali sulla situazione finanziaria di Raiffeisen.

Valutazione finanziaria di opportunità e rischi legati al clima

	Breve termine	Medio termine	Lungo termine	Tipo di effetto	Valutazione dell'effetto
Opportunità					
Prodotti/Mercati	x	x	x	Più ricavi	Immateriale
Costi		x	x	Meno costi	Immateriale
Rischi dovuti a fattori fisici					
Rischi di credito	x	x	x	Rettifiche di valore	Immateriale
Rischi di mercato	x	x	x	Perdite di valore, risultato da interessi lordo	Immateriale
Rischi operativi		x	x	Più costi, perdita di valore	Immateriale
Rischi dovuti a fattori transitori					
Rischi di credito	x	x		Rettifiche di valore	Immateriale
Rischi di mercato	x	x		Perdite di valore, risultato da interessi lordo	Immateriale
Rischi operativi	x	x		Più costi, perdita di valore	Immateriale

Le opportunità per Raiffeisen di conseguire ricavi in relazione al fabbisogno di finanziamenti e investimenti sulla base della transizione verso un'economia e una società con una maggiore compatibilità climatica sono considerate immateriali, tanto oggi quanto sul medio e lungo termine. In base allo stato di conoscenze attuale, anche le perdite di ricavi sul medio e lungo termine, a causa dell'aumento dei rischi di credito connessi ai rischi climatici fisici, dovrebbero essere immateriali e vengono tenute in considerazione nella pianificazione del capitale. Anche nel contesto dei diversi possibili scenari climatici, sulla base delle conoscenze attuali, Raiffeisen stabilisce che il Gruppo Raiffeisen è nel complesso «resistente allo stress» rispetto al cambiamento climatico **(si veda anche il riquadro informativo relativo agli scenari climatici secondo l'NGFS, pagina 23)**. Il motivo principale alla base delle conseguenze complessivamente limitate è il modello aziendale di Raiffeisen (Gruppo di banche retail organizzato in forma cooperativa e incentrato sull'intero mercato svizzero). L'attuale Strategia del Gruppo non modifica sostanzialmente nulla di quest'orientamento e pertanto non necessita di alcun adeguamento nel contesto dei rischi e delle opportunità dovuti al cambiamento climatico. Inoltre, non sono necessari rilevanti oneri finanziari supplementari. Il rafforzamento della compatibilità climatica della propria infrastruttura, ad esempio, può essere garantito nel quadro degli usuali investimenti. Rimane importante la strategia climatica di Raiffeisen, che ha un effetto di attenuazione dei rischi e promozione delle opportunità: Raiffeisen verifica e approfondisce costantemente le ipotesi qui formulate in merito agli effetti delle opportunità e dei rischi dovuti al clima, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione

Scenari climatici a lungo termine secondo il Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System (NGFS)

Gli scenari climatici a lungo termine definiti dall'NGFS sono stati aggiornati dallo stesso, nell'ambito della fase 5, e pubblicati a novembre 2024. I risultati continuano a mostrare che gli effetti negativi per l'economia dovuti a rischi fisici legati al clima sarebbero di gran lunga superiori a quelli che comporterebbero le necessarie misure di transizione. Allo stesso tempo, gli scenari indicano che i costi di trasmissione potrebbero aumentare in modo sproporzionato quanto più tardi vengono avviate le misure necessarie per contenere il cambiamento climatico. Inoltre, per raggiungere una neutralità globale rispetto alle emissioni di CO₂ entro il 2050 sarebbero necessarie misure più ambiziose, come ad esempio un maggiore aumento dei prezzi del CO₂ rispetto alle precedenti modellazioni dell'NGFS. Ciò è dovuto, tra l'altro, agli insufficienti progressi finora compiuti nell'attuazione della politica climatica a livello mondiale e alle conseguenti maggiori emissioni di CO₂ e temperature massime. In determinate circostanze, in particolare in caso di politiche climatiche globali tardive e non coordinate e di cambiamenti tecnologici insufficienti, i rischi fisici e transitori potrebbero aumentare contemporaneamente.

L'NGFS modella sette scenari climatici, suddivisi nei seguenti quattro approcci:

- Tre scenari ordinati (orderly) ipotizzano che la politica climatica sia introdotta tempestivamente in modo relativamente coordinato a livello mondiale e successivamente gradualmente rafforzata. Il progresso tecnologico avviene per lo più rapidamente e/o la domanda di energia ad alta intensità di CO₂ diminuisce.
- Uno scenario disordinato (disorderly) ipotizza maggiori rischi climatici transitori a causa dell'introduzione tardiva e brusca della politica climatica. Allo stesso tempo, la politica climatica e il progresso tecnologico divergono notevolmente a seconda dei Paesi, delle regioni e dei settori.
- Due scenari hot house ipotizzano che alcune misure di politica climatica siano implementate in alcuni Paesi o in alcune regioni del mondo, ma che gli sforzi globali non siano sufficienti a impedire un significativo riscaldamento a livello mondiale.
- Un altro scenario (too little, too late) combina le ipotesi di uno scenario disordinato con quelle di uno scenario hot house: mentre in alcune regioni del mondo vengono attuate misure di politica climatica brusche e ritardate, in altre l'attuale politica climatica rimane invariata. Il progresso tecnologico è altrettanto frammentato a livello regionale. Il risultato è che non è possibile evitare un significativo riscaldamento globale, nonostante gli elevati rischi di transizione in alcuni Paesi.

Publicazione di
informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima

1 Governance

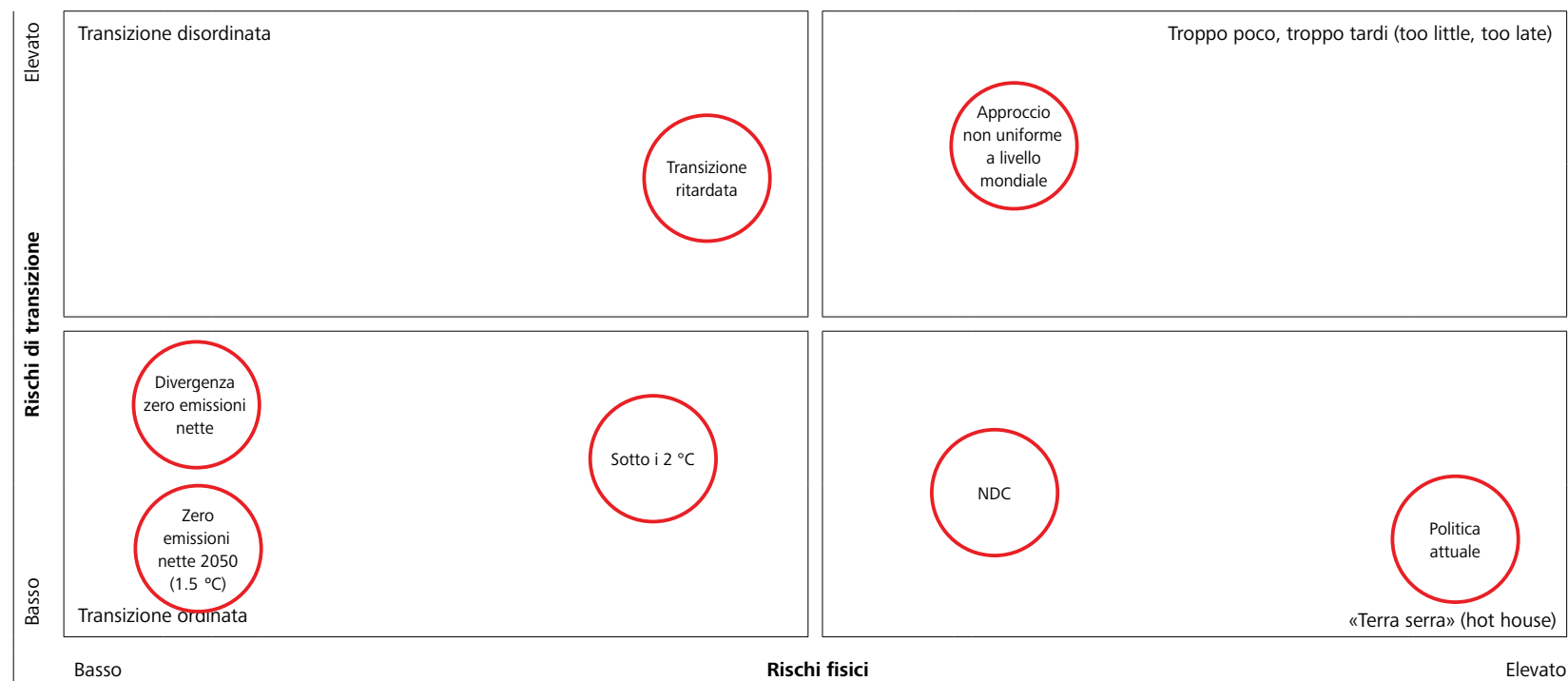
2 **Strategia climatica**

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

I sette scenari NGFS con diversi rischi fisici e di transizione



Fonte: NGFS Scenarios for Central Banks and Supervisors, 2022, pagina 7

Poiché la modellazione dell'NGFS nell'ambito dei rischi climatici fisici si concentra principalmente sugli effetti economici dei rischi fisici cronici legati al clima, ovvero dei rischi legati alle variazioni di temperatura, nella gestione dei rischi attualmente Raiffeisen utilizza scenari NGFS per l'analisi dei rischi climatici transitori. Nell'esercizio in rassegna ciò si è tradotto nella scelta dello scenario «Net Zero 2050», che si basa su un'ambiziosa politica climatica a breve termine e sul presupposto che gli obiettivi di un aumento massimo della temperatura, ai sensi dell'Accordo di Parigi sul clima, vengano raggiunti molto probabilmente in tutti gli altri scenari. È stato inoltre selezionato lo scenario «delayed transition», nel quale vengono adottate misure ritardate e repentine ma l'obiettivo di 1.5 gradi Celsius non viene comunque più raggiunto.

Valutazione conclusiva dei rischi e delle opportunità legati al clima per Raiffeisen

Sulla base delle analisi effettuate finora e delle conclusioni sopra riportate, Raiffeisen ritiene che il Gruppo abbia complessivamente un posizionamento solido rispetto al cambiamento climatico. In base alle conoscenze attuali, anche in caso di maggiore insorgenza di rischi fisici e/o di transizione, gli effetti sul rischio di credito sarebbero al massimo moderati.

Sebbene al momento il cambiamento climatico non comporti per Raiffeisen rischi o opportunità finanziarie materiali, dal punto di vista della Banca lo scenario più auspicabile contemplerebbe un contenimento efficace e un adeguamento prudente. In questo caso, sia i rischi fisici sia i rischi di transizione sarebbero relativamente ridotti.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
1 Governance
2 **Strategia climatica**
3 Gestione dei rischi
4 Indici e obiettivi
5 Piano di transizione

3 Gestione dei rischi



Pubblicazione di informazioni sul clima

Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

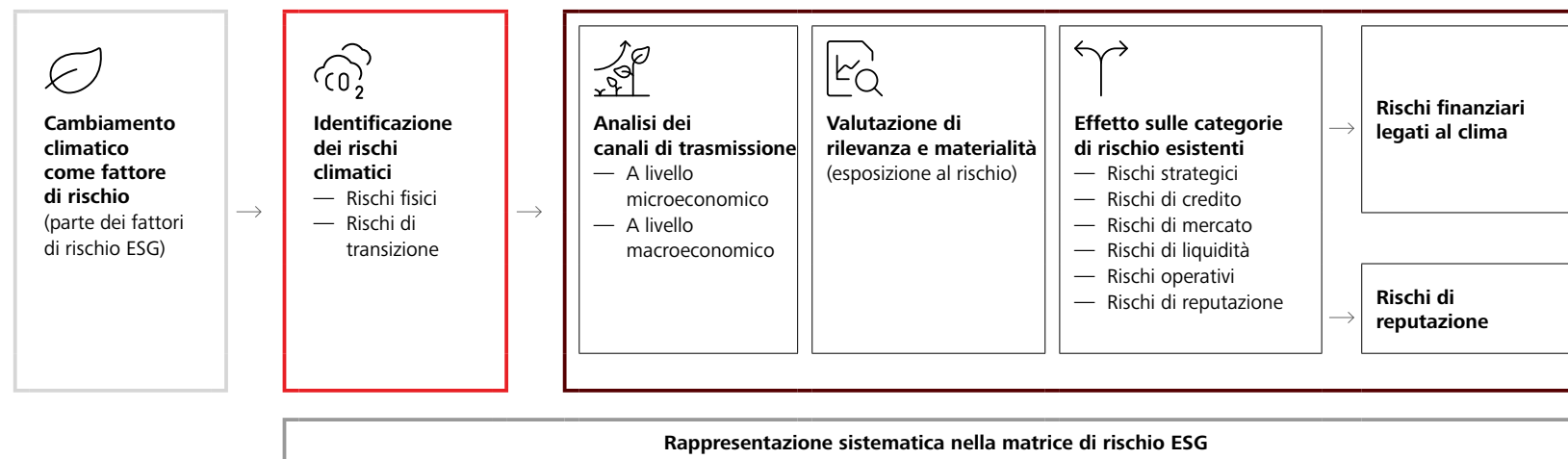
5 Piano di transizione

Integrazione dei rischi finanziari legati al clima nella gestione dei rischi

Raiffeisen possiede un sistema di gestione dei rischi globale, orientato sia in base ai rigidi requisiti in materia di vigilanza richiesti a un istituto della dimensione e della complessità di Raiffeisen, sia secondo i comuni standard di mercato. I rischi connessi al cambiamento climatico non sono considerati una categoria a sé stante, bensì come fattori di rischio delle categorie già esistenti nell'ambito della gestione dei rischi ESG e sono integrati nel quadro generale della gestione dei rischi (**si veda anche il capitolo «Resoconto extrafinanziario» del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen, da pagina 156**).

Il 17 dicembre 2024 la FINMA ha pubblicato la Circolare 26/1 «Rischi finanziari connessi a eventi naturali». Dal 1° gennaio 2026 essa è in vigore anche per Raiffeisen, in qualità di istituto di categoria 2, in riferimento ai rischi finanziari legati al clima. Oltre a una solida governance, per la gestione dei rischi finanziari legati al clima e degli altri rischi connessi a eventi naturali, sono di fondamentale importanza l'identificazione dei rischi e la valutazione della materialità. Nell'ambito dell'attuazione della circolare, l'attuale processo ESG relativo all'inventario dei rischi è stato rielaborato laddove necessario e i metodi di valutazione vengono costantemente sviluppati. Nell'esercizio in rassegna l'attenzione è stata quindi rivolta alla gestione dei rischi finanziari legati al clima.

Per identificare e valutare tutti i rischi finanziari potenzialmente materiali legati al clima, i rischi climatici vengono periodicamente analizzati in base all'intera catena di cause ed effetti. In primo luogo, i rischi legati al clima, quali eventi estremi o cambiamenti politici, vengono raccolti e sistematizzati in una long list esaustiva. Successivamente vengono valutati in relazione alla loro materialità per l'attività operativa di Raiffeisen ed elencati in base alla priorità in una short list. Mediante l'analisi dei canali di trasmissione, si individuano i tipi di rischio finanziario interessati. La valutazione della materialità dei rischi finanziari legati al clima avviene poi tenendo conto delle esposizioni ai rischi, in particolare nel contesto delle fonti di ricavo e di costo e dei valori patrimoniali a rischio. Un rischio finanziario legato al clima è considerato materiale se supera determinati valori soglia orientati alla sostenibilità finanziaria del Gruppo Raiffeisen. Questi valori soglia valgono anche per i rischi finanziari «classici», quali rischi di credito o di mercato, garantendo in tal modo una valutazione del rischio comparabile.

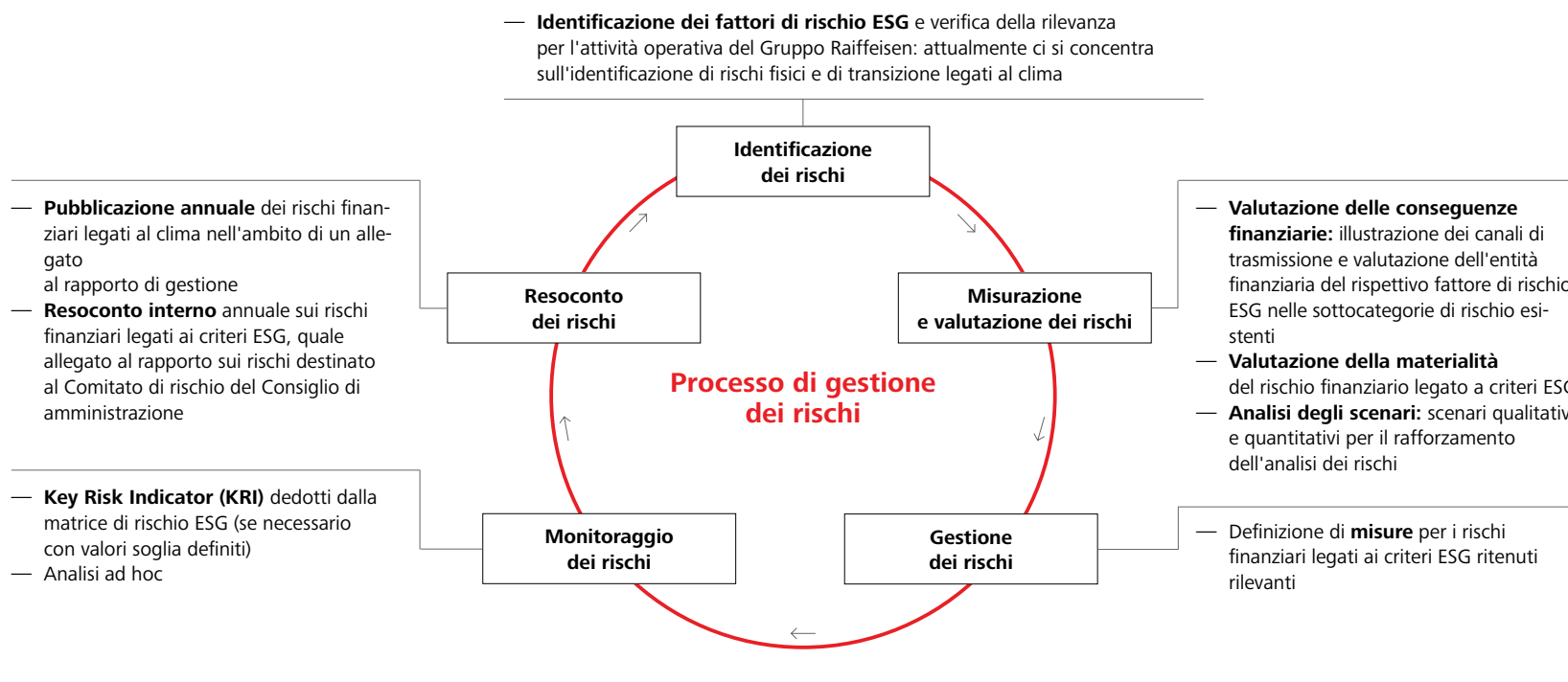
Analisi dei rischi climatici lungo la catena di causa-effetto


Pubblicazione di informazioni sul clima
 Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
 1 Governance
 2 Strategia climatica
 3 **Gestione dei rischi**
 4 Indici e obiettivi
 5 Piano di transizione

La gestione dei rischi finanziari legati al clima nell'ambito dei rischi finanziari dovuti ai fattori ESG si svolge nel quadro del regolare processo di gestione dei rischi ESG e include le fasi di identificazione, misurazione e valutazione, gestione, monitoraggio e resoconto.



Gestione dei rischi finanziari legati al clima lungo il processo di gestione dei rischi



Publicazione di informazioni sul clima

Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

I metodi e i processi per la gestione dei rischi finanziari legati al clima sono costantemente sviluppati sulla base di nuove conoscenze, nuovi requisiti e nuovi standard.

L'identificazione dei rischi viene documentata insieme alla valutazione del rischio in una matrice del rischio climatico completa, verificata almeno una volta all'anno allo scopo di individuare eventuali variazioni significative e discussa dagli esperti interni nella commissione di esperti Rischi ESG.

Identificazione di rischi finanziari legati al clima

L'obiettivo dell'identificazione è riconoscere, sistematizzare e assegnare priorità a tutti i rischi climatici potenzialmente rilevanti cui Raiffeisen potrebbe essere esposta. A tale scopo viene tenuto un inventario completo (long list) che viene verificato regolarmente. Per l'identificazione e la categorizzazione dei rischi si utilizzano diverse fonti di dati e bibliografiche (ad es. UFAM, IPCC, NGFS, ABE) che vengono registrate nella matrice di rischio ESG.

Per ogni rischio climatico individuato viene effettuata una valutazione qualitativa della sua rilevanza per l'attività operativa del Gruppo Raiffeisen. I rischi di maggiore rilevanza influiscono sull'attività operativa del Gruppo Raiffeisen in modo tale da poter determinare conseguenze finanziarie materiali (short list). Per i rischi di maggiore rilevanza si effettuano pertanto almeno valutazioni qualitative dei risultanti rischi finanziari (**si veda grafico «Analisi dei rischi climatici lungo la catena di causa-effetto», pagina 26**).

Misurazione e valutazione di rischi finanziari legati al clima

L'obiettivo della misurazione e della valutazione è stimare gli effetti dei rischi climatici sul profilo di rischio di Raiffeisen, compresa una valutazione della materialità dei risultanti rischi finanziari legati al clima. In linea di massima la valutazione viene effettuata in base al tipo di rischio finanziario (ad es. rischio per le garanzie), sia tenendo conto che non considerando possibili riduzioni del rischio (valutazione lorda e netta) e su diversi orizzonti temporali. I risultati sono registrati in modo chiaro nella matrice di rischio ESG.

La valutazione del rischio segue il principio di proporzionalità. Quanto maggiore è la rilevanza di un fattore di rischio e quanto maggiore è la materialità generale di un rischio finanziario per la sostenibilità finanziaria del Gruppo Raiffeisen, tanto più ambiziosa è l'analisi.¹

Nell'ambito della valutazione si prendono in considerazione i Key Risk Indicator (KRI) rilevanti (**si veda capitolo 4 «Indici e obiettivi», pagine 30–40**) e si utilizzano analisi dell'esposizione, come ad esempio l'analisi dell'esposizione a determinati settori economici o regioni a rischio allagamenti. A supporto dell'analisi di materialità, per rischi climatici e tipi di rischio selezionati si effettuano calcoli di scenari quantitativi (**si veda il paragrafo «Opportunità e rischi», pagine 11–21**), che tengono conto anche degli scenari climatici NGFS (**si veda il riquadro informativo relativo agli scenari climatici NGFS, pagina 23**).

Sull'esempio del pericolo climatico «allagamento», il processo può essere delineato come segue:

In Svizzera, secondo l'UFAM, la maggior parte dei danni dovuti a pericoli naturali è causata di gran lunga dai processi di inondazione, ruscellamento superficiale e colata detritica e questi possono portare al danneggiamento o alla distruzione di edifici (UFAM, 2023: Scheda sui processi pericolosi Piene e colate detritiche). Data la quota elevata di ipoteche nel portafoglio crediti, questo pericolo naturale riveste una maggiore rilevanza per Raiffeisen. Poiché gli eventi alluvionali si ripercuotono principalmente in rischi di credito e dato che per Raiffeisen, in ragione del proprio modello aziendale, i rischi di garanzia e di solvibilità sono in generale di elevata materialità, l'effetto di inondazioni e colate detritiche su questi tipi di rischio viene valutato il più possibile in modo granulare, sulla base di scenari quantitativi.

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione

¹ La selezione delle analisi quantitative degli scenari dipende anche dalla disponibilità interna ed esterna di dati.



Gestione di rischi finanziari legati al clima

L'obiettivo della gestione dei rischi è tenere sotto controllo in modo efficace ed efficiente, e in considerazione della propensione al rischio, i rischi finanziari legati al clima a livello di Gruppo. All'eliminazione dei rischi contribuiscono le misure attuate alla concessione di crediti, come la prima verifica ESG basata sul settore che limita la concessione di crediti a determinati settori. Nel trasferimento del rischio rientrano tra l'altro le assicurazioni contro i danni naturali per stabili.

Dal momento che, allo stato attuale, i rischi finanziari legati al clima non sono classificati come materiali, non è stata individuata alcuna necessità di misure supplementari oltre a quelle esistenti. In sede di una nuova valutazione si potrebbero definire misure da implementarsi da parte dei responsabili dei rischi.

Monitoraggio e resoconto dei rischi finanziari legati al clima

Il monitoraggio consiste in primo luogo nella verifica almeno annuale della matrice di rischio ESG, con il coinvolgimento della commissione di esperti Rischi ESG e tenendo conto anche dei KRI **(si veda capitolo 4 «Indici e obiettivi», pagine 30–40).**

Il resoconto sui rischi all'attenzione della Direzione e del Consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera è redatto in modo completo, trasparente e obiettivo in base alla politica dei rischi del Gruppo Raiffeisen. Ciò vale anche per i rischi finanziari legati al clima **(maggiori informazioni al capitolo 1 «Governance», pagine 6–8).**

1	Pubblicazione di informazioni sul clima
2	Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
3	1 Governance
4	2 Strategia climatica
5	3 Gestione dei rischi
6	4 Indici e obiettivi
7	5 Piano di transizione

4 Indici e obiettivi



- Publicazione di informazioni sul clima
- Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
- 1 Governance
- 2 Strategia climatica
- 3 Gestione dei rischi
- 4 Indici e obiettivi**
- 5 Piano di transizione

Da molti anni Raiffeisen rileva le emissioni GHG aziendali secondo il metodo del protocollo GHG e pubblica i relativi valori nel rapporto di gestione. Dal 2021 Raiffeisen misura inoltre le emissioni GHG relative ai finanziamenti, applicando in questo ambito il metodo PCAF. Raiffeisen formula obiettivi di riduzione su basi scientifiche avvalendosi del metodo SBTi.

I diversi indici servono per la valutazione e la gestione di rischi e opportunità generati dal cambiamento climatico. Gli indici sono rilevati e pubblicati almeno una volta all'anno e si fondano in parte sugli obiettivi di riduzione definiti da Raiffeisen.

Al momento, gli indici climatici riportati non hanno alcuna influenza diretta né per la remunerazione dei Membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione né per quella di tutti gli altri collaboratori. Nella determinazione della partecipazione collettiva agli utili volontaria dei collaboratori Raiffeisen, oltre al risultato finanziario vengono considerati anche criteri di sostenibilità. I criteri per la determinazione della partecipazione agli utili vengono principalmente applicati da Raiffeisen Svizzera, ma possono essere adottati, facoltativamente, anche dalle Banche Raiffeisen.

Emissioni di gas serra

La pubblicazione di seguito riportata delle emissioni (da Scope 1 a 3) per la gestione delle infrastrutture e delle relative attività (**si veda tabella «Emissioni di gas serra aziendali», pagina 31**) si basa sul Protocollo GHG. Dal 2021 la pubblicazione è stata inoltre annualmente verificata da società di consulenza esterne e ulteriormente consolidata di conseguenza. Nel 2023 è stato introdotto un nuovo metodo per migliorare la rilevazione e il calcolo delle emissioni aziendali.¹

Informazioni sull'andamento del consumo energetico di edifici, viaggi di lavoro nonché carta e acqua da parte di Raiffeisen negli ultimi anni sono consultabili nella **sezione «Questioni ambientali e climatiche» del resoconto extrafinanziario del Gruppo Raiffeisen, pagine 206–209.**

¹ Sono stati apportati significativi miglioramenti al metodo di registrazione delle infrastrutture aziendali attraverso il rilevamento e il riferimento sistematici alle superfici di piano anziché alle unità di personale. Inoltre, dal 2022 si registrano veicoli aziendali, tipo e anno di realizzazione degli impianti di riscaldamento e perdite di refrigerante per ogni stabile. Questi miglioramenti accrescono notevolmente la qualità dei dati degli Scope 1 e 2. Per il 2022 i valori sono stati ricalcolati e adeguati con effetto retroattivo e sulla base del metodo perfezionato.

Emissioni di gas serra aziendali dirette e indirette¹

Categoria	Unità	2023	2024	2025 ²	Variazione rispetto all'anno precedente in %	Per unità di personale ³
Emissioni di gas serra da energia, trasporti, carta e acqua⁴	t CO ₂ eq	10'700	10'100	10'000	-1.0	0.911
Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	t CO ₂ eq	4'600	4'200	3'800	-9.5	0.346
Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)	t CO ₂ eq	1'100	1'100	1'400	27.3	0.128
Altre emissioni indirette di gas serra (Scope 3) ⁵	t CO ₂ eq	5'000	4'800	4'800	0.0	0.437

¹ Tutti i valori di questa tabella ambientale sono arrotondati a cento. Tale arrotondamento può essere causa di alcune discrepanze nei valori.

² Le emissioni di gas serra aziendali degli Scope 1 e 2 (5'200 tonnellate di CO₂ equivalente) vengono compensate tramite l'acquisto di certificati di CO₂, oppure attraverso crediti di emissione da progetti per la protezione del clima che soddisfano standard riconosciuti a livello internazionale. I cambiamenti negli Scope 1 e 2 nel 2025 sono dovuti a un passaggio dall'olio combustibile al teleriscaldamento (ordine di grandezza: 300 tonnellate di CO₂-equivalente).

³ In questo contesto, per unità di personale significa per equivalente a tempo pieno (2025: 10'972.2). Base per i dati: tabella Struttura del personale nel rapporto di gestione 2025.

⁴ Sono rilevate le principali fonti di emissioni basate, ove possibile, sui dati di consumo e, ove necessario, su valori stimati. Le tre basi di rilevazione sono:

Scope 1 (77% valori stimati, 23% valori registrati): emissioni dirette di gas serra da fonti fisse all'interno dell'azienda stessa, ossia impianti di riscaldamento a gasolio e a gas, veicoli propri e perdite di refrigerante;

Scope 2 (69% valori stimati, 31% valori registrati): emissioni indirette di gas serra da generazione di energia all'esterno dell'azienda, vale a dire corrente elettrica e teleriscaldamento;

Scope 3: altre emissioni indirette di gas serra all'esterno dell'azienda da processi a monte o a valle, per esempio viaggi d'affari in treno o fasi preliminari della fornitura di energia.

Le basi di rilevazione organizzative vengono determinate sulla base del principio di controllo, ossia si registrano emissioni rilevanti delle attività sulle quali Raiffeisen può esercitare un controllo operativo, ossia gli edifici delle società del Gruppo interamente consolidate di Raiffeisen Svizzera società cooperativa.

Gli indici vengono registrati su base mensile per tutti gli immobili a uso commerciale di Raiffeisen e i bancomat esterni. I dati lacunosi vengono colmati con i dati base salvati (ad es. superficie di piano, sistema di riscaldamento, ecc.) e con i valori preimpostati (consumi per metro quadrato di superficie di piano).

I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di gas serra sono stati definiti insieme a partner specializzati in bilanci ecologici e quindi sottoposti a un controllo esterno.

⁵ Le emissioni dello Scope 3 qui pubblicate comprendono le categorie previste dal protocollo GHG «Emissioni associate a combustibili ed energia», «Trasporti e distribuzione», «Rifiuti», «Viaggi d'affari» nonché «Consumo di carta e acqua». Non sono comprese le emissioni finanziate. Per le emissioni finanziate si veda la tabella «Emissioni di CO₂ finanziate secondo lo standard PCAF», pagine 32–34.

Per il calcolo e la pubblicazione di emissioni GHG in relazione a finanziamenti e investimenti, Raiffeisen si avvale dello standard globale per bilancio e resoconto sui gas serra per l'industria finanziaria, sviluppato da PCAF.

Raiffeisen pubblica le emissioni finanziate delle attività di finanziamento e di investimento fondamentali per la sua operatività. Per il Gruppo Raiffeisen sono rilevanti le emissioni collegate a operazioni ipotecarie (immobili a uso abitativo e immobili commerciali), crediti alle aziende e partecipazioni non quotate in borsa. Queste categorie vengono pubblicate nella tabella riportata di seguito. Non sono invece considerate altre categorie PCAF, perché sono estranee all'offerta del Gruppo o rappresentano una quota trascurabile del volume d'affari. I dati forniti vanno interpretati tenendo conto della mancanza di chiarezza e del fatto che è stato utilizzato uno standard nuovo.

Il calcolo delle emissioni di CO₂ si basa sui metodi specifici delle classi di asset definiti nello standard PCAF. A tal fine, in una prima fase i finanziamenti Raiffeisen vengono assegnati alle classi di asset PCAF. Le emissioni GHG delle classi di asset Immobili a uso abitativo e Immobili commerciali sono calcolate tramite fattori di emissione di CO₂ su misura del portafoglio immobiliare di Raiffeisen. Questi fattori di emissione di CO₂ sono stati determinati da un'azienda di consulenza specializzata sulla base delle caratteristiche degli immobili quali l'anno di costruzione e il tipo di stabile, ad esempio casa unifamiliare o proprietà per piani, nonché degli indici specifici del luogo, come il mix delle fonti energetiche. Laddove necessario, i dati disponibili internamente vengono completati con dati pubblici del Registro degli edifici e delle abitazioni. Le emissioni di CO₂ per stabile corrispondono al prodotto che deriva da superficie di riferimento energetico e relativo fattore di emissione. La somma delle emissioni di CO₂ di tutti gli stabili di una classe di asset, ponderata con l'anticipo, corrisponde alle emissioni finanziate. Per le classi di asset Crediti aziendali e Partecipazioni non quotate in borsa le emissioni di CO₂ vengono calcolate come prodotto degli importi in sospeso e dei fattori di emissione specifici del codice NOGA. Questi fattori di emissione nella banca dati delle emissioni PCAF si fondano su valori medi settoriali.

Pubblicazione di informazioni sul clima
 Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
 1 Governance
 2 Strategia climatica
 3 Gestione dei rischi
4 Indici e obiettivi
 5 Piano di transizione

**Emissioni finanziate secondo lo standard della
Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)**

Classe d'investimento	Importo in sospeso ¹ (in milioni di CHF)	Emissioni degli Scope 1 e 2 (t CO ₂ eq)	Emissioni Scope 3 ² (t CO ₂ eq)	Intensità delle emissioni ³ (t CO ₂ eq/mln. CHF)	Copertura (%)	Punteggio qualità dei dati (1 alta, 5 bassa)
2023						
Ipotecche (immobili a uso abitativo)	125'796	522'900	n/a	4,2	100	4
Ipotecche (immobili a uso commerciale)	83'979	550'400	n/a	6,6	95	4
Crediti alla clientela aziendale ⁴	10'256	251'200	848'900	107	100	5
Settore minerario e attività estrattiva	3	400	400	266		
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0	0		
Fabbricazione di prodotti chimici	69	300	8'200	123		
Industrie alimentari, produzione di bevande e industria del tabacco	144	3'800	44'000	332		
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e simili	3	100	400	174		
Produzione di articoli in legno, vimini, sughero, carta e cartone, prodotti da stampa, duplicazione di supporti audio, video e dati	75	6'300	12'900	258		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	38	200	4'500	122		
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	62	10'200	20'200	487		
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	92	8'700	21'600	329		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	44	500	19'000	446		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	47	500	20'000	439		
Ingegneria meccanica	49	1'200	6'700	160		
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	100	1'800	238		
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	97	2'100	36'100	395		
Costruzione di edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati	432	7'400	70'800	181		
Trasporti e magazzinaggio	165	1'300	3'000	27		
Attività di servizi per edifici e per paesaggio	32	400	2'000	73		
Partecipazioni non quotate in borsa ⁵	253	61	410	2	100	5

1 La selezione e l'aggregazione degli importi in sospeso si basano sullo standard PCAF. Di conseguenza i crediti ipotecari vengono suddivisi nelle classi d'investimento Ipotecche (immobili a uso abitativo) e Ipotecche (immobili a uso commerciale). Questa suddivisione diverge dalle definizioni usate solitamente da Raiffeisen. L'aumento delle emissioni assolute di ipotecche e crediti alla clientela aziendale è da attribuire alla crescita del volume negli ultimi anni.

2 PCAF richiede lo Scope 3 Pubblicazione solo per le categorie Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa.

3 L'intensità di emissioni per ipotecche (immobili a uso abitativo e immobili commerciali) si riferisce agli Scope 1 e 2, mentre per Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa agli Scope 1, 2 e 3.

4 In base alla Nomenclatura generale delle attività economiche dell'Ufficio federale di statistica (classificazione NOGA 2008). Nel 2023 la PCAF ha aggiornato i fattori di emissione, comportando una riduzione delle emissioni calcolate rispetto ai fattori di emissione finora applicati. Inoltre, al momento del presente rendiconto, per il codice NOGA 3530 non vi è un fattore di emissione plausibile. Si può partire dal presupposto che le emissioni così calcolate siano troppo basse. Ci riserviamo di aggiornare il calcolo del 2023 non appena sarà disponibile un fattore di emissione più accurato. I settori qui rappresentati sono in linea con i requisiti di pubblicazione PCAF e quindi non sono esaustivi.

5 Copre le partecipazioni non consolidate.

Pubblicazione di
informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

**Emissioni finanziate secondo lo standard della
Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)**

Classe d'investimento	Importo in sospeso ¹ (in milioni di CHF)	Emissioni degli Scope 1 e 2 (t CO ₂ eq)	Emissioni Scope 3 ² (t CO ₂ eq)	Intensità delle emissioni ³ (t CO ₂ eq/mln. CHF)	Copertura (%)	Punteggio qualità dei dati (1 alta, 5 bassa)
2024						
Ipotecche (immobili a uso abitativo)	129'400	529'500	n/a	4.1	100	4
Ipotecche (immobili a uso commerciale)	90'733	576'600	n/a	6.4	95	4
Crediti alla clientela aziendale ⁴	10'714	267'200	862'000	105	100	5
Settore minerario e attività estrattiva	3	500	300	309		
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0	0		
Fabbricazione di prodotti chimici	84	400	9'900	123		
Industrie alimentari, produzione di bevande e industria del tabacco	126	3'500	40'300	348		
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e simili	2	100	300	174		
Produzione di articoli in legno, vimini, sughero, carta e cartone, prodotti da stampa, duplicazione di supporti audio, video e dati	135	7'500	28'800	270		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	42	200	5'000	122		
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33	3'000	16'100	583		
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	89	9'000	21'000	336		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	69	700	30'300	447		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	36	400	15'700	442		
Ingegneria meccanica	45	1'100	6'100	160		
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	100	1'800	235		
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	89	2'000	33'300	397		
Costruzione di edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati	366	6'300	60'100	181		
Trasporti e magazzinaggio	181	1'300	3'800	28		
Attività di servizi per edifici e per paesaggio	28	300	1'700	73		
Partecipazioni non quotate in borsa ⁵	282	85	552	2	100	5

1 La selezione e l'aggregazione degli importi in sospeso si basano sullo standard PCAF. Di conseguenza i crediti ipotecari vengono suddivisi nelle classi d'investimento Ipotecche (immobili a uso abitativo) e Ipotecche (immobili a uso commerciale). Questa suddivisione diverge dalle definizioni usate solitamente da Raiffeisen. L'aumento delle emissioni assolute di ipotecche e crediti alla clientela aziendale è da attribuire alla crescita del volume negli ultimi anni.

2 PCAF richiede lo Scope 3 Pubblicazione solo per le categorie Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa.

3 L'intensità di emissioni per ipotecche (immobili a uso abitativo e immobili commerciali) si riferisce agli Scope 1 e 2, mentre per Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa agli Scope 1, 2 e 3.

4 In base alla Nomenclatura generale delle attività economiche dell'Ufficio federale di statistica (classificazione NOGA 2008). Nel 2023 la PCAF ha aggiornato i fattori di emissione, comportando una riduzione delle emissioni calcolate rispetto ai fattori di emissione finora applicati. Inoltre, al momento del presente rendiconto, per il codice NOGA 3530 non vi è un fattore di emissione plausibile. Si può partire dal presupposto che le emissioni così calcolate siano troppo basse. Ci riserviamo di aggiornare il calcolo del 2023 non appena sarà disponibile un fattore di emissione più accurato. I settori qui rappresentati sono in linea con i requisiti di pubblicazione PCAF e quindi non sono esaustivi.

5 Copre le partecipazioni non consolidate.

Pubblicazione di
informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

**Emissioni finanziate secondo lo standard della
Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)**

Classe d'investimento	Importo in sospeso ¹ (in milioni di CHF)	Emissioni degli Scope 1 e 2 (t CO ₂ eq)	Emissioni Scope 3 ² (t CO ₂ eq)	Intensità delle emissioni ³ (t CO ₂ eq/mln CHF)	Copertura (%)	Punteggio qualità dei dati (1 alta, 5 bassa)
2025						
Ipotecche (immobili a uso abitativo)	133'148	534'200	n/a	4.0	100	4
Ipotecche (immobili a uso commerciale)	97'522	605'000	n/a	6.2	95	4
Crediti alla clientela aziendale ⁴	10'647	271'700	826'300	103	100	5
Settore minerario e attività estrattiva	3	500	300	308		
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0	0		
Fabbricazione di prodotti chimici	27	200	3'300	124		
Industrie alimentari, produzione di bevande e industria del tabacco	114	3'000	36'900	350		
Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e simili	17	400	1'400	107		
Produzione di articoli in legno, vimini, sughero, carta e cartone, prodotti da stampa, duplicazione di supporti audio, video e dati	111	6'000	24'500	274		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	21	100	2'500	122		
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33	3'000	16'700	592		
Attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	80	7'300	18'700	326		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	69	700	30'600	452		
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	45	500	19'500	444		
Ingegneria meccanica	92	2'300	12'900	165		
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	100	1'500	236		
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	86	2'000	29'700	367		
Costruzione di edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati	363	6'300	59'600	181		
Trasporti e magazzinaggio	205	1'500	4'600	30		
Attività di servizi per edifici e per paesaggio	28	300	1'700	73		
Partecipazioni non quotate in borsa ⁵	280	85	551	2	100	5

1 La selezione e l'aggregazione degli importi in sospeso si basano sullo standard PCAF. Di conseguenza i crediti ipotecari vengono suddivisi nelle classi d'investimento Ipotecche (immobili a uso abitativo) e Ipotecche (immobili a uso commerciale). Questa suddivisione diverge dalle definizioni usate solitamente da Raiffeisen. L'aumento delle emissioni assolute di ipotecche e crediti alla clientela aziendale è da attribuire alla crescita del volume negli ultimi anni.

2 PCAF richiede lo Scope 3 Pubblicazione solo per le categorie Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa.

3 L'intensità di emissioni per ipotecche (immobili a uso abitativo e immobili commerciali) si riferisce agli Scope 1 e 2, mentre per Crediti a clientela aziendale e Partecipazioni non quotate in borsa agli Scope 1, 2 e 3.

4 In base alla Nomenclatura generale delle attività economiche dell'Ufficio federale di statistica (classificazione NOGA 2008). Nel 2023 la PCAF ha aggiornato i fattori di emissione, comportando una riduzione delle emissioni calcolate rispetto ai fattori di emissione finora applicati. Inoltre, al momento del presente rendiconto, per il codice NOGA 3530 non vi è un fattore di emissione plausibile. Si può partire dal presupposto che le emissioni così calcolate siano troppo basse. Ci riserviamo di aggiornare il calcolo del 2023 non appena sarà disponibile un fattore di emissione più accurato. I settori qui rappresentati sono in linea con i requisiti di pubblicazione PCAF e quindi non sono esaustivi.

5 Copre le partecipazioni non consolidate.

Pubblicazione di
informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

Obiettivi

Come accennato in precedenza (**si veda il capitolo 2 «Strategia climatica», pagine 9–24**), a livello strategico Raiffeisen persegue – come la Svizzera – l'obiettivo climatico Zero emissioni nette entro il 2050. Questi obiettivi sono stati fissati nel contesto dell'attuale Strategia del Gruppo «Raiffeisen 2025» e della strategia di sostenibilità e climatica. Nel 2022 Raiffeisen ha calcolato per la prima volta, in linea con gli obiettivi di Zero emissioni nette, gli obiettivi di riduzione su base scientifica. Questi vengono rivisti periodicamente e adeguati se necessario. Nel 2023 Raiffeisen ha quindi ricalcolato gli obiettivi di riduzione della CO₂ con un anno base più attuale e un orizzonte temporale adeguato fino al 2030. A complemento di questi obiettivi vi sono i Key Performance Indicator (KPI), gli obiettivi a livello operativo e le misure riepilogate in un «piano di transizione» (**si veda il capitolo 5 «Piano di transizione», pagine 41–42**). Gli obiettivi di riduzione concernono le emissioni a livello operativo aziendale degli Scope 1 e 2 e le emissioni delle attività di credito ipotecario di Raiffeisen. Questo ambito commerciale copre più del 70 per cento, rispetto al totale di bilancio. Per il momento Raiffeisen rinuncia ad altri obiettivi di riduzione connessi ai crediti alla clientela aziendale o agli investimenti in obbligazioni societarie, dato che per mancanza di dati più precisi le emissioni possono in questo caso essere calcolate solo mediante ipotesi basate sui settori. Nello stesso tempo, Raiffeisen continua a seguire gli sviluppi anche in questo campo di attività sulla scorta di vari KPI, definisce obiettivi operativi e attua misure. Nell'ambito dell'aggiornamento della strategia climatica, gli obiettivi di riduzione e il piano di transizione sono attualmente in fase di verifica.

1	Governance
2	Strategia climatica
3	Gestione dei rischi
4	Indici e obiettivi
5	Piano di transizione

Obiettivi di riduzione

Temi	Obiettivi	Valori nell'anno base 2022	Metodo
Stabili finanziati	Riduzione delle emissioni GHG (kg CO ₂ eq) entro il 2030 – ipoteche (immobili commerciali) del 61% per m ² – ipoteche (immobili a uso abitativo) del 45% per m ²	– ipoteche (immobili commerciali): ¹ 19.8 kg di CO ₂ eq per m ² – ipoteche (immobili a uso abitativo): ¹ 17.1 kg di CO ₂ eq per m ²	Sectoral Decarbonization Approach ²
Attività operativa ³	Riduzione di emissioni GHG (t CO ₂ eq) Scope 1 e Scope 2 del 42% entro il 2030	7'878 t CO ₂ eq	Absolute contraction ⁴

1 Per la classe d'investimento ipoteche (immobili a uso abitativo) è possibile valutare il 100 per cento del volume ipotecario e per le ipoteche (immobili a uso commerciale) il 94 per cento del volume ipotecario. Il calcolo è stato inoltre modificato con effetto retroattivo e le intensità vengono ora calcolate sulla base dei metri quadrati finanziati.

2 L'approccio di decarbonizzazione settoriale (Sectoral Decarbonization Approach, SDA) è un metodo di determinazione degli obiettivi d'intensità fisici che sfrutta la convergenza dell'intensità delle emissioni. Un obiettivo d'intensità viene definito attraverso la riduzione di emissioni rispetto a una determinata metrica aziendale, come ad es. la performance di produzione dell'azienda (ad es. tonnellata di CO₂ eq per ogni tonnellata di prodotto). L'SDA presuppone una convergenza globale dell'intensità delle emissioni dei settori chiave entro il 2050.

3 Per portare avanti la propria gestione energetica, Raiffeisen Svizzera ha inoltre aderito all'iniziativa imprenditoriale volontaria «Energie-Modell Zürich». Quest'ultima ha concordato con il governo federale di aumentare l'efficienza energetica del 14 per cento e di ridurre le emissioni del 20 per cento entro il 2030 (anno di riferimento 2020). Nell'ambito di questa adesione, Raiffeisen Svizzera è soggetta alla verifica esterna annuale da parte di «Energie-Modell Zürich».

4 L'approccio richiede una riduzione lineare annua delle emissioni assolute di almeno il 4.2 per cento per gli obiettivi di 1.5 °C.

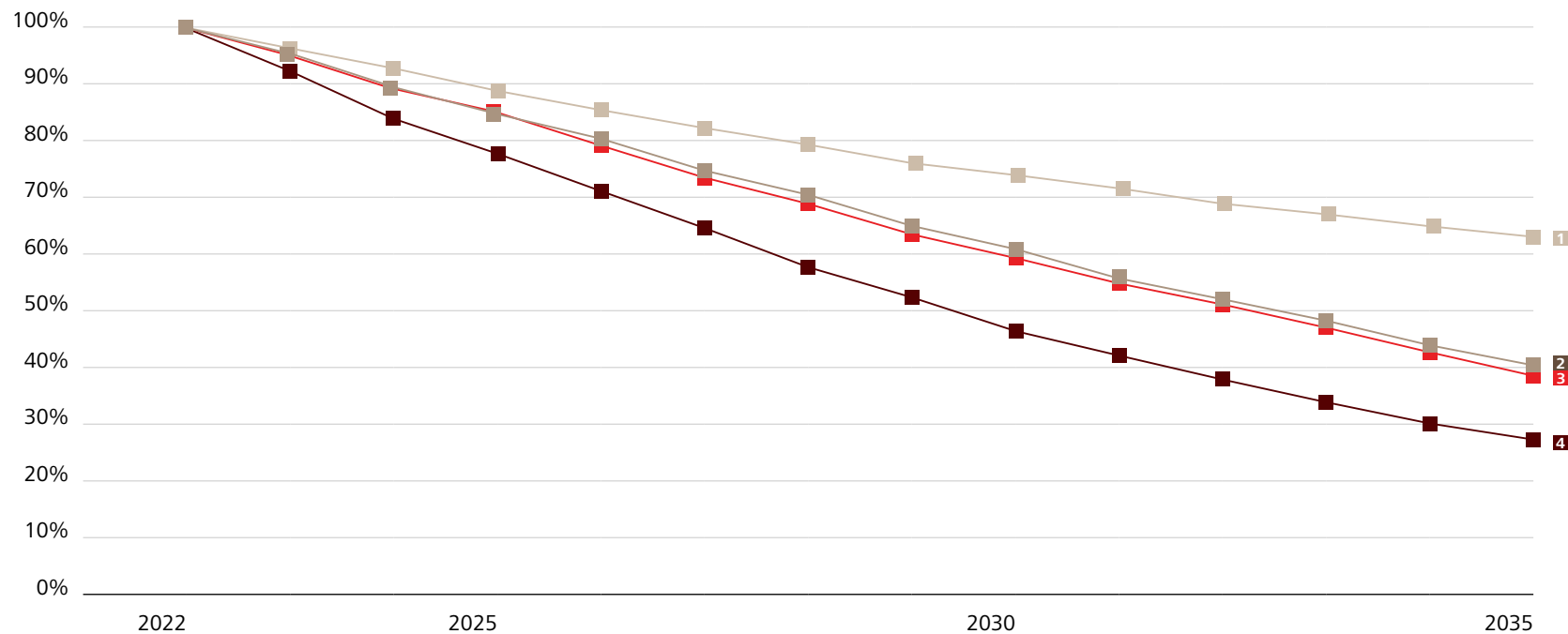
Raiffeisen ha richiesto a una società di consulenza esterna di valutare in che misura il raggiungimento degli obiettivi relativi al finanziamento di immobili sia realistico. In tal senso, le riduzioni delle emissioni richieste per gli edifici finanziati da Raiffeisen secondo il metodo SBT sono state confrontate con uno scenario «Avanti come finora» e con uno scenario «Zero emissioni nette» sulla base delle Prospettive energetiche 2050+. Nello scenario «Zero emissioni nette» viene rappresentato un andamento del sistema energetico compatibile con emissioni GHG zero entro il 2050, garantendo nel contempo un sicuro approvvigionamento energetico (**si veda il grafico «Valutazione del percorso di diminuzione degli stabili finanziati da Raiffeisen», pagina 37**).

Il grafico mostra che la diminuzione richiesta da SBT per limitare il riscaldamento del pianeta a meno di 2°C (Raiffeisen SBT 2°C) corrisponde all'incirca allo scenario «Zero emissioni nette» sulla base delle Prospettive energetiche 2050+. Di contro, il percorso di diminuzione per gli edifici finanziati da Raiffeisen si posiziona chiaramente già al di sotto dello scenario di «Zero emissioni nette» se per solo una parte di questi stabili – ovvero quelli commerciali – si calcola un percorso di diminuzione di 1.5°C (Raiffeisen SBT in parte 1.5°C). Secondo la valutazione dell'azienda di consulenza esterna, per la Svizzera sarà molto complicato sviluppare il proprio parco edifici in modo tale da conseguire l'ambizioso percorso di diminuzione di 1.5°C.

Tuttavia, Raiffeisen continuerà a confrontare l'effettiva intensità di GHG dei propri immobili commerciali finanziati tramite ipoteche con il percorso di diminuzione di 1.5°C calcolato in base alla metodologia SBT. Raiffeisen proseguirà inoltre nell'attuazione delle proprie misure per la riduzione delle emissioni GHG nel parco edifici finanziato. Ciò include, tra l'altro, l'impegno politico a favore di incisive regolamentazioni per la CO₂. In considerazione delle varie interdipendenze, Raiffeisen ritiene comunque irrealistico poter raggiungere, con il parco edifici finanziato tramite ipoteche, il percorso di diminuzione di 1.5°C calcolato in base al metodo SBT.

1	Pubblicazione di informazioni sul clima
2	Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
3	1 Governance
4	2 Strategia climatica
5	3 Gestione dei rischi
	4 Indici e obiettivi
	5 Piano di transizione

Valutazione del percorso di diminuzione degli stabili finanziati da Raiffeisen



1 Scenario «Avanti come finora»

Diminuzione dell'intensità delle emissioni relativa agli stabili finanziati da Raiffeisen in caso di prosecuzione delle attuali misure politiche in ambito energetico e climatico.

2 Scenario «Zero emissioni nette»

Diminuzione dell'intensità delle emissioni relativa agli stabili finanziati da Raiffeisen in caso di raggiungimento dell'obiettivo svizzero di Zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 (rappresentazione di tutti i trend di sviluppo tecnologico futuri attualmente prevedibili e di un forte e tempestivo incremento dell'efficienza energetica).

3 Raiffeisen SBT 2 °C

Diminuzione dell'intensità di emissioni degli edifici finanziati da Raiffeisen del 40 per cento entro il 2030/del 59 per cento entro il 2035.

4 Raiffeisen SBT parzialmente 1.5 °C

Diminuzione dell'intensità di emissioni degli edifici finanziati da Raiffeisen del 53 per cento entro il 2030/del 73 per cento entro il 2035.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione



Indici per il monitoraggio dell'attuazione della strategia climatica e della situazione di rischio

Per monitorare l'attuazione della strategia climatica e la situazione di rischio si rilevano e analizzano gli indici riportati nella seguente tabella «Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione della strategia climatica e della situazione di rischio». Gli indici concernono i summenzionati obiettivi di riduzione e altre tematiche relative alle emissioni GHG e ai rischi climatici, svolgendo così la funzione di KPI e di Key Risk Indicators (KRI).

Come KPI, gli indici segnalano in che misura Raiffeisen raggiunge i propri obiettivi di riduzione concreti e rafforza la compatibilità climatica. Come KRI, gli indici possono segnalare una variazione della situazione di rischio. Ad esempio, l'aumento della percentuale di stabili in una zona ad alto rischio potrebbe comportare per Raiffeisen l'incremento degli effetti di un evento climatico fisico, ad esempio un'inondazione. Oppure, se aumentano i finanziamenti in settori a elevata produzione di CO₂, possono aumentare anche gli effetti dei rischi di transizione per Raiffeisen, perché in futuro le imprese di questi settori potrebbero operare maggiori adeguamenti. Qualora i KRI dovessero prendere una direzione negativa, si procederebbe all'analisi e alla discussione della necessità di intervento o di gestione nell'ottica dei rischi.

L'andamento dell'intensità di CO₂ risp. dell'impronta di carbonio nei fondi Raiffeisen, nelle immobilizzazioni finanziarie e nel portafoglio di negoziazione viene calcolato e riportato; tuttavia al momento Raiffeisen, in considerazione di varie difficoltà metodologiche, non definisce alcun obiettivo in relazione a queste tematiche.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
1 Governance
2 Strategia climatica
3 Gestione dei rischi
4 Indici e obiettivi
5 Piano di transizione

Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione della strategia climatica e della situazione di rischio

Tema/Indicatore	Unità	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025	Scostamento risp. esercizio prec.
Immobili finanziati (ipoteche)					
Intensità di emissioni nelle ipoteche					
immobili a uso abitativo ¹	kg CO ₂ eq /m ²	17.1	17.1	17.1	0.0%
immobili a uso commerciale ¹	kg CO ₂ eq /m ²	19.8	19.7	19.7	0.0%
Scostamento dal percorso di riduzione delle emissioni di CO ₂ per gli immobili a uso					
abitativo finanziati ²	%	7.6	14.8	23.0	n/a
commerciale finanziati ²	%	11.8	23.3	36.9	n/a
Percentuale di stabili con livello di pericolo elevato ³	%	10.7	11.4	11.6	0.2 punti %
Crediti aziendali					
Intensità di emissioni nei crediti					
Scope 1 e Scope 2	t CO ₂ eq /mln. CHF	24.5	24.9	25.5	2.3%
Scope 3	t CO ₂ eq /mln. CHF	82.8	80.5	77.6	-3.5%
Crediti a grandi imprese (GI) con Science Based Targets in rapporto al volume complessivo dei crediti GI	%	4.3	9.3	12.4	3.1% punti %
Quota di finanziamenti in settori con elevata produzione di CO ₂ ⁴	%	3.2	3.0	2.6	-0.4 punti %
Obbligazioni societarie					
Intensità di emissioni delle obbligazioni societarie detenute					
immobilizzazioni finanziarie, Scope1 e Scope 2 ⁵	t CO ₂ eq /mln. CHF	0.31	0.04	0.05	25.0%
immobilizzazioni finanziarie, Scope 3 ⁵	t CO ₂ eq /mln. CHF	0.23	4.61	20.74	349.9%
Investimenti in obbligazioni di imprese con Science Based Targets rispetto agli investimenti complessivi (immobilizzazioni finanziarie)	%	0.0	0.0	0.0	0.0 punti %
Attività operativa					
Variazione delle emissioni assolute Scope 1 e Scope 2 rispetto all'esercizio precedente					
	%	-26.0	-7.0	-1.9	n/a
Scostamento dal percorso di riduzione delle emissioni di CO ₂ a livello operativo aziendale ²					
	%	-22.6	-23.8	-20.6	n/a
Altro					
Impronta di carbonio media dei fondi Raiffeisen ⁶					
	t CO ₂ eq /mln. di CHF investito	278.6	223.0	267.0	19.7%
Intensità di CO ₂ media dei fondi Raiffeisen ⁶					
	t CO ₂ eq /mln. di CHF di fatturato	873.0	946.9	963.0	1.7%

1 In considerazione della qualità dei dati sinora disponibili e dell'utilizzo di fattori di emissione, le intensità di emissione degli immobili a uso abitativo e degli immobili a uso commerciale devono intendersi come stime. Per i calcoli degli anni dal 2022 al 2025 i fattori di emissione applicati sono stati tenuti costanti. In linea di massima Raiffeisen parte dal presupposto che i fattori di emissione si riducano nel corso degli anni. I motivi di ciò sono la sostituzione delle fonti di riscaldamento fossili, il maggior consumo proprio di corrente da fonti rinnovabili e gli ulteriori risanamenti in ambito energetico. Le intensità vengono calcolate sulla base dei metri quadrati finanziati.

2 Numero negativo = obiettivo di diminuzione superato; numero positivo = obiettivo di diminuzione mancato. Uno scostamento rispetto all'esercizio precedente non viene riportato in considerazione dell'impossibilità di fornire interpretazioni a seguito dei valori di riferimento in mutamento. Il crescente scostamento rispetto al percorso di diminuzione si spiega con il fatto che l'intensità di emissione è rimasta invariata nel corso degli anni, risultato che può essere in parte dovuto anche a motivi metodologici.

3 La base è costituita dalle carte dei pericoli naturali Acqua di geodienste.ch, ove disponibili e corredate di licenza. Nel 2024 è stato possibile utilizzare dati aggiuntivi dei cantoni dei Grigioni e del Ticino. L'inclusione di questi cantoni, che in quanto cantoni montani presentano un rischio maggiore di pericoli naturali, spiega più della metà dell'aumento dal 2023 al 2024. Nel 2025 sono inclusi tutti i cantoni eccetto Basilea Città. Si sono aggiunti per la prima volta i Cantoni Appenzello Interno, Nidvaldo, Obvaldo e Vaud.

4 Calcolo basato sui limiti di credito e comprensivo delle ipoteche. In base ai settori PACTA: carbone, petrolio, gas, elettricità, industria automobilistica, cemento, acciaio, trasporto aereo.

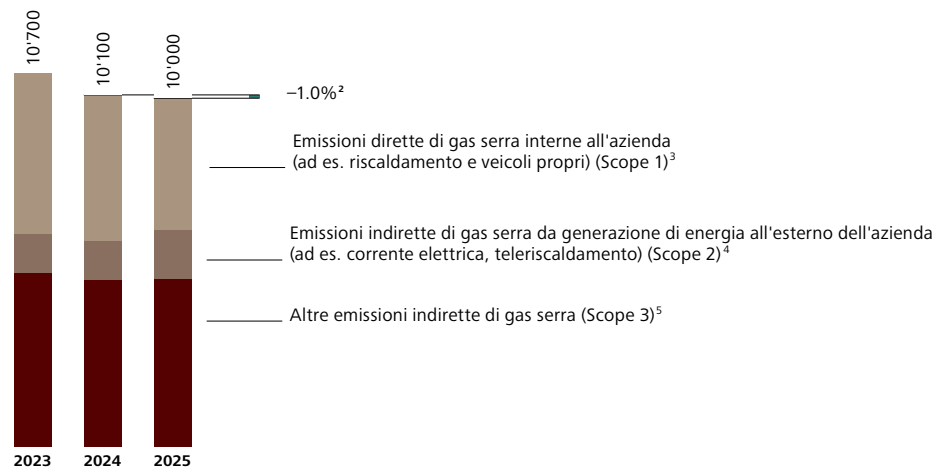
5 Le intensità di emissione delle obbligazioni societarie devono essere intese come una prima approssimazione a causa della qualità dei dati disponibili fino ad ora. Tuttavia, la misurazione e la divulgazione corrispondenti rappresentano il primo passo importante per analizzare più approfonditamente le emissioni di GHG finanziarie. La classificazione è basata sul metodo SBTi.

6 Esclusi fondi in oro e immobiliari. Maggiori informazioni su impronta e intensità sono disponibili al link: [raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/reporting-sostenibilita.html](https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/reporting-sostenibilita.html). Ulteriori indicatori di sostenibilità dei fondi Futura sono riportati nelle rispettive schede informative dei fondi. Maggiori informazioni sui fondi Futura sono disponibili su <https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/regolamento-futura.html>.

Publicazione di
informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di
informazioni sul clima
1 Governance
2 Strategia climatica
3 Gestione dei rischi
4 Indici e obiettivi
5 Piano di transizione

1 Emissioni di gas serra aziendali da energia, trasporti, consumo di carta e acqua¹

in tonnellate di CO₂ equivalente (t CO₂ eq)



1 Tutti i valori di questa tabella ambientale sono arrotondati a cento. Tale arrotondamento può essere causa di alcune discrepanze nei valori. Le emissioni aziendali di Scope 3 qui pubblicate comprendono i trasporti commerciali di persone e merci e il consumo di carta e di acqua. Non sono comprese le emissioni finanziarie. Per le emissioni finanziarie, si veda la **tabella «Emissioni finanziarie secondo lo standard della PCAF», pagine 32-24**.

2 La riduzione nel 2025 va intesa nel contesto delle fluttuazioni abituali.

3 Scope 1 (77% valori stimati, 23% valori registrati): emissioni dirette di gas serra da fonti fisse all'interno dell'azienda stessa, ovvero riscaldamento a gasolio e gas, veicoli propri e perdite di refrigerante.

4 Scope 2 (69% valori stimati, 31% valori registrati): emissioni indirette di gas serra derivanti dalla generazione di energia all'esterno dell'azienda, ovvero energia elettrica e teleriscaldamento.

5 Scope 3: altre emissioni indirette di gas serra all'esterno dell'azienda da processi a monte o a valle, per esempio viaggi d'affari in treno o fasi preliminari della fornitura di energia.

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

5 Piano di transizione



- Publicazione di informazioni sul clima
- Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima
- 1 Governance
- 2 Strategia climatica
- 3 Gestione dei rischi
- 4 Indici e obiettivi
- 5 Piano di transizione

Il piano di transizione climatica stabilisce quali KPI Raiffeisen utilizza per misurare e raggiungere il suo obiettivo strategico di Zero emissioni nette e gli obiettivi di riduzione che ne derivano. Inoltre, vengono fissati obiettivi operativi e definite le misure da attuare per raggiungere tali obiettivi. La versione attuale del piano di transizione riflette lo stato attuale delle misure implementate.

In considerazione dei limiti temporali del rilevamento dei dati, della situazione dati che deve ancora essere migliorata e della conseguente limitata possibilità di valutare l'impatto e il successo delle misure definite, per i prossimi anni si possono prevedere aggiustamenti al piano di transizione. Di conseguenza, il piano di transizione sarà costantemente rivisto analogamente alla strategia climatica e adeguato se necessario.

Infine, in questo contesto va ricordato che Raiffeisen, in quanto fornitore di servizi finanziari, non può raggiungere da sola l'obiettivo Zero emissioni nette definito. In particolare, sono determinanti un quadro politico e normativo adeguato e misure attuate dal lato clientela.

Riduzione delle emissioni GHG delle ipoteche per m² dal 2022 al 2030

- Immobili commerciali: 61 per cento
- Immobili a uso abitativo: 45 per cento

KPI	Obiettivi operativi	Misure
<ul style="list-style-type: none"> – Intensità delle emissioni (kg CO₂ eq/m²) per ipoteche (immobili a uso abitativo) e ipoteche (immobili a uso commerciale) 	<ul style="list-style-type: none"> – Oltre 3'000 proprietari di abitazione in più all'anno sensibilizzati in relazione alla compatibilità climatica 	<ul style="list-style-type: none"> – Iniziative per sensibilizzare la clientela in relazione al potenziale di incremento della compatibilità climatica dell'abitazione di proprietà (ad es. consulenza sulla modernizzazione, supporto della campagna «calore rinnovabile») – Iniziative per sensibilizzare la clientela aziendale in relazione al potenziale di incremento della compatibilità climatica – Impegno politico per la protezione del clima incluso un forte Programma Edifici – Ulteriore sviluppo dell'ipoteca eco

Riduzione delle emissioni GHG delle imprese finanziate tramite crediti (nessun obiettivo di riduzione definito)

KPI	Obiettivi operativi	Misure
<ul style="list-style-type: none"> – Crediti a GI con Science Based Targets in rapporto al volume complessivo dei crediti GI (%) – Intensità delle emissioni (t CO₂ eq/mln. CHF) dei crediti (Scope 1, Scope 2, Scope 3) – Quota di finanziamenti in settori con elevata produzione di CO₂ 	<ul style="list-style-type: none"> – Nessun investimento in imprese che estraggono carbone, petrolio o gas naturale, oppure che gestiscono centrali elettriche a carbone – Meno del 6 per cento di finanziamento in settori che incidono negativamente sul clima, esclusa l'agricoltura 	<ul style="list-style-type: none"> – Esclusioni definite di settori con elevato impatto climatico – Supporto a una politica climatica ambiziosa

Riduzione delle emissioni GHG degli investimenti in obbligazioni societarie (nessun obiettivo di riduzione definito)

KPI	Obiettivi operativi	Misure
<ul style="list-style-type: none"> – Investimenti in obbligazioni di imprese con Science Based Targets rispetto agli investimenti complessivi – Intensità delle emissioni (t CO₂ eq/mln. CHF) delle obbligazioni societarie detenute (immobilizzazioni finanziarie, Scope 1 e 2, Scope 3) 		

Riduzione delle emissioni GHG aziendali del 42% rispetto al 2022 entro il 2030

KPI	Obiettivi operativi	Misure
<ul style="list-style-type: none"> – Diminuzione delle emissioni assolute (t CO₂ eq) Scope 1 e Scope 2 in base al percorso di diminuzione definito rispetto all'esercizio precedente (%) 	<ul style="list-style-type: none"> – 7% di quota di rinnovamento annua per circa 380 (su circa 800) stabili Raiffeisen con sistema di riscaldamento a energia fossile – 15% di rinnovamento annuo della flotta veicoli (225 veicoli) con veicoli al di sotto del valore soglia di CO₂ fissato dalla Confederazione – 100% di corrente da energie rinnovabili – 2% di riduzione di consumo energetico all'anno 	<ul style="list-style-type: none"> – Sensibilizzazione e supporto finanziario per la sostituzione del sistema di riscaldamento e l'installazione di impianti fotovoltaici mediante il fondo interno per il clima – Acquisto di garanzie di origine «corrente rinnovabile» – Promozione di traffico legato all'attività aziendale a basse emissioni – Promozione di un'edilizia ecologica attraverso il rispetto degli standard rilevanti (SNBS, Minergie)

Publicazione di informazioni sul clima
Introduzione alla Pubblicazione di informazioni sul clima

1 Governance

2 Strategia climatica

3 Gestione dei rischi

4 Indici e obiettivi

5 Piano di transizione

Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Comunicazione del Gruppo
Raiffeisenplatz
CH-9001 San Gallo
Telefono: +41 71 225 84 84
Internet: [raiffeisen.ch](https://www.raiffeisen.ch)
E-mail: rch_report@raiffeisen.ch

Chiusura redazionale: 11 marzo 2026
Pubblicazione: 15 aprile 2026

Lingue

Tedesco, francese, italiano e inglese. Fa fede la versione tedesca.

Resoconto

Il resoconto è composto dal rapporto di gestione 2025 del Gruppo Raiffeisen (suddiviso in relazione annuale, corporate governance, chiusura annuale, indici e informativa, resoconto extrafinanziario), dal rapporto di gestione 2025 di Raiffeisen Svizzera, dall'informativa al pubblico in materia di vigilanza del Gruppo Raiffeisen al 31 dicembre 2025 e dalla Pubblicazione di informazioni sul clima 2025.

Il resoconto extrafinanziario del Gruppo Raiffeisen è costituito dai capitoli «Resoconto extrafinanziario» del rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen e dalla Pubblicazione di informazioni sul clima.

Tutte le pubblicazioni sono disponibili online al link:

[raiffeisen.ch/rapporto](https://www.raiffeisen.ch/rapporto)

Progettazione

Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo
Linkgroup, Zurigo

Redazione

Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo

Layout e composizione

Linkgroup, Zurigo

Fotografia

Johannes Diboky, Zurigo

Traduzione

Supertext SA, Zurigo

Nota sulle dichiarazioni previsionali

La presente pubblicazione contiene dichiarazioni previsionali che rispecchiano le stime, le ipotesi e le aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera società cooperativa alla data di pubblicazione del presente documento. In considerazione di rischi, incertezze e altri fattori rilevanti, i risultati futuri possono discostarsi sensibilmente dalle dichiarazioni previsionali. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non è tenuta ad aggiornare le dichiarazioni previsionali della presente pubblicazione.

Per maggiori
informazioni
consultare
[raiffeisen.ch/
rapporto](https://www.raiffeisen.ch/rapporto)

Con noi per nuovi orizzonti

125 125 ANNI | **RAIFFEISEN**

